



LIGURIA

12 giugno 2022
Risultati
elezioni a Genova
e in Liguria



Servizio a pagina 2

GENOVA

18 dicembre 2021
Cena di Natale



Servizio a pagina 15

LIGURIA

Progetto
"Ma Se Ghe Pensu"
Regione Liguria



Servizio a pagina 16

GENOVA

26 maggio 2022
Premiazioni
"Ligure Illustre 2022"
e Ambasciatore
Liguri nel Mondo



Servizio a pagina 17

L'Arca di Noè

di Mario Menini

È stato un grande onore ed una grandissima soddisfazione ricevere da parte del gabinetto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella le congratulazioni per questa iniziativa il cui scopo è quello di affrontare seriamente il problema dei profughi da qualunque parte essi provengano, in particolare dei profughi dalla guerra in Ucraina e tutti i profughi legati alle guerre in Siria, Afghanistan, Medio Oriente, Africa etc. dove sicuramente la guerra russo-ukraina provocherà grande carestia che si rifletterà sicuramente sull'Europa. Devo essere grato a Sua Eccellenza Presidente della Repubblica che in ogni occasione si premura di ricordare a tutto il popolo questo problema che deve essere comunque risolto in maniera dignitosa, come specificato nella mia lettera che di seguito riporto:

PROGETTO ARCA DI NOÈ

Il progetto di cui sopra era nato originariamente per l'accoglienza dei profughi alla fine degli anni '90 quando il fenomeno migratorio cominciava a diventare piuttosto intenso e disorganizzato, con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Credo che questo progetto oggi ancor più che ieri abbia una sua grande validità se pensiamo che possa essere così come concepito utilizzato per i profughi della guerra in corso (Russia-Ucraina). Si riverseranno nel nostro paese decine di migliaia di profughi, soprattutto anziani e bambini che avranno bisogno di assistenza e di trovare un tetto e un pezzo di pane. Il progetto, che avevo già trasmesso attraverso la pubblicazione del nostro ultimo numero di "Gens" del dicembre 2021, era stato indirizzato primariamente per l'immigrazione di ritorno dall'estero dei famigliari, nipoti e pronipoti, dei nostri liguri. Su questa base l'Assessore all'Immigrazione Andrea Benedutti, parlando con altri assessori regionali tra cui l'Assessore all'Agricoltura Alessandro Piana e l'Assessore all'Industria Marco Scajola, ne ha raccolto l'essenza tramutando il

NARRA(RE) SAVONA E PROVINCIA

Come già nei precedenti numeri, proseguiamo nel lavoro di valorizzazione della nostra terra, questa volta dedicato ai Comuni della Provincia di Savona che sono

in totale 69. Questa edizione ne contiene 34 (in ordine alfabetico) più Savona. Il lavoro sarà completato con il prossimo numero che uscirà a fine dicembre 2022.

Lo scopo è quello di informare su quelle che sono le attività sul nostro territorio che non deve essere assolutamente abbandonato ma riqualificato e ripopolato. Per ogni

Comune, attraverso il QR Code, si potranno conoscere tutti i particolari (manifestazioni, attività ludiche e culturali, monumenti, sagre, curiosità, etc.).

narra(re) SAVONA! E PROVINCIA
Prima parte: 33 di 69 comuni

Liguria
GENOVA
LA SPEZIA
IMPERIA
mar Ligure

SAVONA e PROVINCIA
SAVONA
mar Ligure

Esplora la mappa interattiva!

1. SAVONA
2. ALASSIO
3. ALBENGA
4. ALBISOLA SUPERIORE
5. ALBISOLA MARINA
6. ALTARE
7. ANDORA
8. ARNASCO
9. BALESTRINO
10. BARDINETO
11. BERGEGGI
12. BOISSANO
13. BORGHETTO S. SPIRITO
14. BORGIO VEREZZI
15. BORMIDA
16. CAIRO MONTENOTTE
17. CALICE LIGURE
18. CALIZZANO
19. CARCARE
20. CASANOVA LERRONE
21. CASTELBIANCO
22. CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA
23. CELLE LIGURE
24. CENGIO
25. CERIALE
26. CISANO SUL NEVA
27. COSSERIA
28. DEGO
29. ERLI
30. FINALE LIGURE
31. GARLENDA
32. GIUSTENICE
33. GIUSVALLA

Discovery Genova - Narra(re) Savona e provincia 06/2022 © Ember ARS Studio

titolo in "Ma se ghe penso" perché appunto rivolto a liguri e discendenti. Il titolo "Ma se ghe penso" per quello scopo è l'ideale. Tornando al progetto "Arca di Noè", viste le circostanze drammatiche di profughi da guerre e carestie, siamo nella condizione di poterlo sfruttare e valorizzare al meglio,

iniziando con un lavoro di ricerca, verificando le disponibilità dei vari sindaci a fornire un elenco di quelle che potrebbero essere le abitazioni vivibili da mettere a disposizione dei profughi a costo zero (censimento delle case disabitate e/o ristrutturabili, dei terreni dismessi ed incolti, dei boschi e dei sentieri etc. spesso

fagocitati dalla boscaglia e dalle frane; faccio notare che in Italia i paesi attualmente disabitati sono più di 6000, il che significa che vi sono moltissimi Comuni con frazioni che abbiamo denominato "paesi" completamente abbandonati; molti di essi sono ovviamente distrutti, le case sono diroccate etc. ma in

moltissimi casi si trovano abitazioni ancora vivibili e facilmente riattabili). Ma la cosa fondamentale è che proprio per poter dare ai profughi la dignità di quello che non è solamente puro assistenzialismo, bisognerebbe lanciare l'idea di una

Continua a pag. 2

12 GIUGNO 2022

Elezioni comunali in Liguria



Marco Bucci
Sindaco di Genova

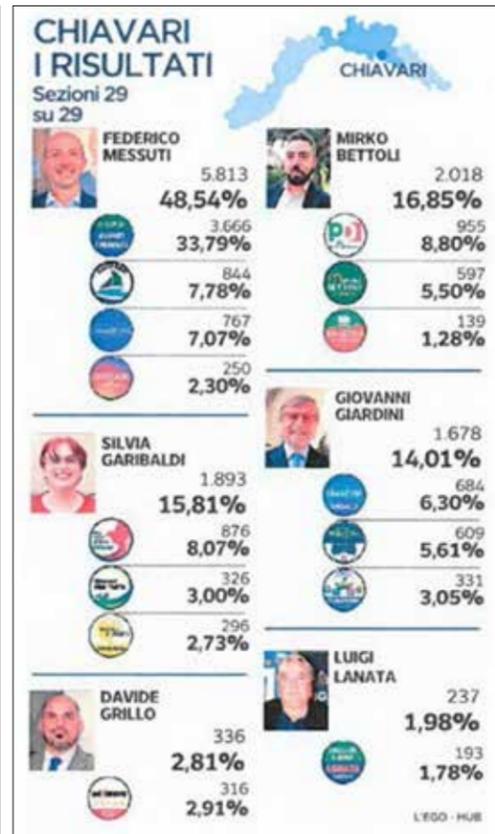
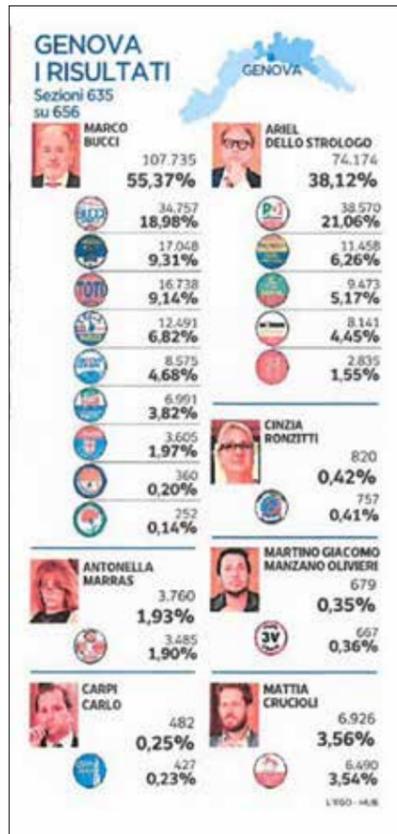
A Genova (ri)vince Marco Bucci (CDX) al primo turno con il 55,37% pari a 107.735 voti. Lo sfidante Ariel Dello Strologo (CSX) raggiunge il 38,12% con 74.174 voti.

Al Sindaco Marco Bucci vanno a nome mio personale e dell'Associazione Liguri nel Mondo i complimenti per la splendida vittoria, con l'augurio che possa realizzare il programma di rilancio della città di Genova per riportarla ai fasti di un tempo, riappropriandosi a buon diritto dell'appellativo di "Superba".

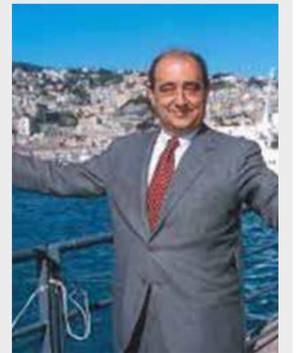
MARIO MENINI
Presidente Internazionale
Associazione Liguri nel Mondo

A La Spezia vince Pierluigi Peracchini (CDX) con il 53,54% pari a 17.239 voti. La sfidante Piera Sommovigo (CSX) raggiunge il 37,35% con 12.046 voti.

A Chiavari si va al ballottaggio tra Federico Messuti (CDX) con il 48,54% pari a 5.813 voti e Mirko Bettoli (CSX) con il 16,85% pari a 2.018 voti.



BEPPE PERICU
1937 - 2022



Ci ha lasciati Beppe Pericu, un grande amico, un vero socialista, un grandissimo sindaco.

L'Associazione Liguri nel Mondo si stringe attorno ai famigliari condividendone l'immenso dolore per una perdita che lascerà in Genova un vuoto difficilmente colmabile.

MARIO MENINI

I risultati degli altri Comuni liguri

Genova

ARENZANO	Sindaco Francesco Silvestrini	43,43%	2464 voti
CERANESI	Sindaco Claudio Montaldo	56,24%	870 voti
CICAGNA	Sindaco Marco Limoncini	71,19%	813 voti
PIEVE LIGURE	Sindaco Paola Negro	55,45%	626 voti
ROVEGNO	Sindaco Giuseppe Giovanni Isola	51,50%	155 voti

Imperia

BAJARDO	Sindaco Remo Moraglia	61,17%	115 voti
PERINALDO	Sindaco Francesco Guglielmi	74,68%	289 voti
PORNASSIO	Sindaco Vittorio Adolfo	100%	266 voti
TAGGIA	Sindaco Marco Conio	82,01%	5014 voti

La Spezia

LUNI	Sindaco Alessandro Silvestri	76,52%	2698 voti
Savona	Sindaco Roberto Briano	54,94%	473 voti
ALTARE	Sindaco Paola Devincenzi	73,05%	816 voti
BOISSANO	Sindaco Giancarlo Canepa	66,68%	1247 voti
BORGHETTO SANTO SPIRITO	Sindaco Paolo Lambertini	40,65%	2429 voti
CAIRO MONTENOTTE	Sindaco Pierangelo Olivieri	100%	495 voti
CALIZZANO	Sindaco Marco Perrone	87,50%	175 voti
GIUSVALLA	Sindaco Ambrogio Repetto	42,79%	546 voti
NOLI			

A tutti, i nostri migliori auguri per una Liguria sempre più produttiva, impegnata in un programma teso ad aumentare i posti di lavoro, migliorare la qualità della vita ed a sviluppare sempre più la cultura e l'istruzione dei propri giovani. **Mario Menini Presidente ALM**



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

ONLUS - GENOVA

Associazione Liguri nel Mondo
Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova - Tel. 010.2476571-Fax: 010.2476549
e-mail: info@stim-menini.it - info@ligurinelmondo.it
pagine web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: € 60,00

BANCA CARIGE, agenzia 040 - IBAN: IT95G 06175 01400 000004435180
INTESA SAN PAOLO / UBI - IBAN: IT60R 03111 01401 000000005236

Modulo di iscrizione sulle pagine web

Gens Ligustica in Orbe

Organo di Stampa dell'Associazione ONLUS C.F. 95095190104

Direttore editoriale e responsabile: Mario Menini

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95 del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione c/o Ass. Liguri nel Mondo.

Impaginazione e stampa: Grafica L.P.

Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova

Tel. 010.7450231-3357881143 - e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XXXI Giugno 2022

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"

è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'Arca di Noè

corrispondenza con i Comuni ospitanti attraverso servizi socialmente utili sotto forma di "voucher", stabilendo ad esempio un certo numero di ore di lavoro al mese da dedicare al Comune che li ospita, per le quali le persone di cui si parla, troverebbero una fonte di assistenza economica non elemosinata ed estremamente dignitosa. Così facendo si potrebbe realizzare con il tempo il ripopolamento di moltissimi dei nostri borghi che vanno via via spopolandosi ormai da anni, incentivando così al contempo, grazie alla presenza di bambini e famiglie, ambulatori per l'assistenza sanitaria, scuole elementari che oggi vanno via via diminuendo creando non poche difficoltà logistiche ai bambini stessi che vi si devono recare.

Il che comporterebbe nell'insieme un incremento dell'occupazione sia nel settore sanitario che sco-

lastico, anche per i nostri giovani laureati, mentre la disponibilità di appezzamenti di terreno darebbe la possibilità agli ospiti, che dovrebbero poi integrarsi con il Comune ospitante, di contribuire ulteriormente al proprio sostentamento in maniera dignitosa.

In sintesi:

Censimento di tutti i paesi disabitati e di tutte le abitazioni dismesse e ancora vivibili, realizzato dai Comuni italiani su sollecitazione del Ministero competente

In base alla fattibilità, ospitare profughi provenienti da guerre e carestie; possibilmente nuclei della stessa città/nazione e possibilmente legati da relazioni interpersonali e parentela in modo che non si sentano isolati, specie nella prima fase

Ripopolare i borghi, paesi etc. affidando loro appunto le abitazioni di cui sopra

Aggregare il più possibile

gruppi affini sia per lingua, per religione e/o per origine

Conferire dignità alle genti ospitate e nel contempo sussistenza economica tramite "voucher" finalizzati a lavori e/o servizi a favore del Comune ospitante per un certo numero di ore mensili

Garantire assistenza sanitaria e scolastica organizzando al contempo corsi di lingua italiana per consentire una facile integrazione con il nostro popolo

Incentivare manifestazioni ed iniziative atte a mantenere integri i ricordi e le tradizioni degli ospiti

Creare un consorzio per ogni borgo e/o paese che metta a disposizione mezzi e consulenze per lo sfruttamento della terra, il ripristino delle abitazioni etc.

E così via.

Nota 1: questo progetto dovrebbe trovare riscontro nei progetti affini a livello europeo

Nota 2: fenomeni di questo tipo, basta saper leggere la storia, si sono già verificati nei secoli e l'Italia ne è testimone

Riconosco che è un sogno ed è per questo che l'ho chiamato "Arca di Noè".

Come Associazione ci siamo rivolti alla Regione Liguria che ha sviluppato e adattato il progetto chiamandolo "Ma Se Ghe Pensu" rivolto a favorire l'immigrazione dei nostri liguri e discendenti sparsi per il mondo. Se questa operazione riuscirà ad andare in porto con l'intervento inevitabile della Comunità Europea che dovrà studiare un progetto "ad hoc" consentirà anche il ripopolamento e risolverà in parte il problema del calo demografico che sta subendo la nostra nazione. Portare famiglie, dare loro assistenza, dare loro conforto, dare loro dignità significa anche favorire la procreazione di bambini che torneranno ad affollare le nostre scuole di provincia.

"Without dreams, there can be no courage. And without courage, there can be no action." - Wim Wenders

MARIO MENINI
Presidente Internazionale
Associazione Liguri nel Mondo

Il nome di Giove sul "Masso di Cichero"

C'è la conferma che il "Masso di Cichero", il lastrone di arenaria costellato di segni che hanno l'aspetto di numeri romani o lettere dell'alfabeto, ritrovato in una zona remota del monte Ramaceto, nell'entroterra di Chiavari, era utilizzato, in epoca precristiana, per usi culturali. Il prof. Giovanni Mennella e la sua collaboratrice prof. Elena Cimarosti, entrambi docenti di storia romana ed epigrafia latina, hanno infatti individuato a chiare lettere la scritta **IOVI**, ossia "a Giove", che probabilmente era accompagnata da una offerta votiva o voleva esprimere un ringraziamento. Ma oltre a questo nome, che si ritrova inciso per intero o in forma abbreviata, compaiono sulla roccia anche le lettere **AVI**, che potrebbero riferirsi a una divinità locale, celto-ligure, forse *Avicantus*, protettore delle acque. La notizia è stata data in una conferenza a Chiavari nel corso della quale il prof. Mennella ha illustrato il metodo seguito per evidenziare le scritte, che non essendo ben delineate come quelle delle epigrafi incise su marmo richiedono particolari accorgimenti. Non c'è dubbio che il risultato raggiunto apre uno



Il nome di Giove inciso sulla roccia



Il telaio e la quadrettatura per il rilievo delle incisioni

scenario nuovo e di grande interesse, che conferma l'originaria intuizione sull'uso rituale del grande lastrone di arenaria. "Il nome di Giove - ha rilevato Mennella - è quello più ricorrente nelle scritte culturali d'età romana, e non solo sul territorio italiano, ma è questo il primo caso di una sua presenza in Liguria". Se pensiamo che finora è stata esaminata una limitata superficie del masso, la prospettiva di trovare altre scritte viene data per sicura. Le ricerche, che proseguiranno questa estate, sono rese possibili dal generoso

sostegno di Vivian Cardia, di origini fontanine, sensibilizzata da Simone Galotti, già presidente dei "Liguri nel Mondo" di New York, originario di Genova, che era stato ai Prati di Cichero poco dopo la scoperta del masso e ne aveva intuito non solo il valore storico ma anche il richiamo turistico che potrebbe avere. Ultimamente, nello scorso settembre, anche Vivian Cardia, in occasione di un suo viaggio in Italia, lo ha raggiunto percorrendo quel non facile sentiero che è stato aperto e poi migliorato grazie al suo aiuto. Con la scoperta del nome del "padre degli dei" viene a cadere l'affrettato e superficiale giudizio che era stata espresso un paio di anni fa, secondo il quale i segni presenti sul masso sarebbero tutti di origine naturale.

RENATO LAGOMARSINO
Lascito Cuneo
Museo Biblioteca

CHIAVARI, AUDITORIUM S.FRANCESCO - 25 FEBBRAIO 2022

VIE DELLE AMERICHE Summit

La prima edizione dell'Economic Forum Giannini, dedicata al più grande banchiere del mondo, fondatore della Bank of America, nel 150° anniversario della nascita, originario di Favale di Malvaro, che si è svolta a Chiavari, promossa dal Comune nel giugno scorso, ha avviato un confronto costruttivo tra istituzioni, economisti, aziende, associazioni, esperti per guardare tutti insieme a nuovi orizzonti e nuove prospettive, al futuro.

Abbiamo creduto e condiviso che questo spirito fosse presente anche nell'esperienza migratoria di tante famiglie del levante ligure che tra la fine del Settecento i primi decenni del Novecento alimentarono un significativo esodo verso le Americhe.

L'emigrazione ligure nella Americhe ha le sue radici più profonde a Chiavari, in Val Fontanabuona, in Val Graviglia e in tutto l'entroterra del Tigullio e ad essa è dedicato l'evento **VIE DELLE AMERICHE Summit**.

L'iniziativa, promossa dal Comune di Chiavari in collaborazione con Promotur, si inserisce puntualmente nel percorso avviato dall'Economic Forum Giannini 2021



con questo evento-preview dell'edizione 2022 sul tema della emigrazione, non solo per conservarne la memoria collettiva, ma per far sì che anche le nuove generazioni vi si possano riconoscere diventandone testimoni per quelle a venire.

Obiettivo del summit chiavarese sull'emigrazione la promozione culturale, turistica ed economica del Tigullio e dell'entroterra con una azione di internazionalizzazione che nello spirito del piano triennale regionale in materia di emigrazione possa favorire anche la realizzazione di iniziative oltre oceano, nelle realtà dove le famiglie e i discendenti dei nostri emigranti vivono, tenuto conto che i liguri residenti all'estero sono i primi ambasciatori del brand Li-

guria in campo alimentare e non solo, come cucina, agro-alimentare, design, cinema, lingua, musica arte e sport. **VIE DELLE AMERICHE Summit** si propone anche di avviare un confronto con il bacino potenziale del cosiddetto turismo "di ritorno" o "delle origini", ovvero quello generato dagli italiani residenti all'estero o dai loro discendenti.

VIE DELLE AMERICHE Summit prevede la discussione e confronto, su questi e altri temi, con la partecipazione in **presenza e on-line** di istituzioni, sindaci, università, storici, economisti, esperti, scrittori, diplomatici, associazioni.

Tra i presenti il presidente internazionale dei Liguri nel Mondo Ing. Mario Menini.
MAURO BOCCACCIO

SASSELLO 28 MAGGIO - 5 GIUGNO - 3ª EDIZIONE

Sulla rotta di Ulisse

La manifestazione quest'anno è dedicata alla Svizzera

La manifestazione, organizzata dalla Associazione Allegro con Moto (Presidente Claudia Costa della Regione Liguria) è frutto della collaborazione fra il Comune di Sassello e la Regione Liguria Settore Politiche Sociali Terzo Settore, Immigrazione e pari opportunità e gode del patrocinio del Consolato di Svizzera di Milano.

Sulla rotta di Ulisse
SUONI, PAROLE E RIFLESSIONI SULL'EMIGRAZIONE
dal 28 maggio al 5 giugno 2022
direzione: Svizzera

SABATO 28 MAGGIO
Ore 11: **INTEGRAZIONE** "CONFRONTO" FINESTRE DI CHIUSURA SULLA VIA DELLA PACE. Epigrafe di Antonino (scrittore) di Chiavari e il mare del Cantone Ticino. Presentazione di Elena e Silvia.
Ore 12: **CONFERENZA** "L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA". Presentazione di Elena e Silvia.
Ore 15: **CONFERENZA** "L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA". Presentazione di Elena e Silvia.

VENERDÌ 3 GIUGNO
Ore 11: **INTEGRAZIONE** "CONFRONTO" FINESTRE DI CHIUSURA SULLA VIA DELLA PACE. Epigrafe di Antonino (scrittore) di Chiavari e il mare del Cantone Ticino. Presentazione di Elena e Silvia.
Ore 12: **CONFERENZA** "L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA". Presentazione di Elena e Silvia.

SABATO 4 GIUGNO
Ore 11: **INTEGRAZIONE** "CONFRONTO" FINESTRE DI CHIUSURA SULLA VIA DELLA PACE. Epigrafe di Antonino (scrittore) di Chiavari e il mare del Cantone Ticino. Presentazione di Elena e Silvia.
Ore 12: **CONFERENZA** "L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA". Presentazione di Elena e Silvia.

DOMENICA 5 GIUGNO
Ore 11: **INTEGRAZIONE** "CONFRONTO" FINESTRE DI CHIUSURA SULLA VIA DELLA PACE. Epigrafe di Antonino (scrittore) di Chiavari e il mare del Cantone Ticino. Presentazione di Elena e Silvia.
Ore 12: **CONFERENZA** "L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA". Presentazione di Elena e Silvia.

Celeste Bambina nascosta

AUTRICE LIGURE

Il nuovo volume della collana sostenuta dalla Direzione generale è "Celeste, bambina nascosta" e racconta la storia dell'emigrazione italiana in Svizzera

ROMA - Ospite a "l'Italia con voi", la trasmissione di Rai Italia dedicata ai connazionali all'estero, il direttore generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie del Ministero degli Affari Esteri, Luigi Maria Vignali illustra le tappe del progetto "Fumetti e Italiani all'estero", collana che racconta la storia dell'emigrazione italiana e che si è arricchita da poco di un nuovo volume intitolato "Celeste, bambina nascosta".

Si tratta di "un fumetto che racconta la storia dell'emigrazione italiana in Svizzera; un racconto molto bello, fresco, divertente e molto interessante che fa seguito - segnala Vignali - ad un fumetto sulla storia dell'emigrazione italiana in Belgio.

Entrambi sono stati presentati a Romics, il grande

appuntamento per gli amanti del fumetto che si tiene a Roma".

Vignali ricorda che il testo è tratto da una storia di fondo drammatica, perché ricorda che "i bambini italiani, figli degli emigrati italiani in Svizzera, non potevano risiedere in quel paese e rischiavano di essere scoperti e rimandati a casa insieme ai loro genitori". "Non potevano quindi frequentare le scuole, e questo fino agli anni Novanta: la Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo - ricorda il Direttore generale - è stata ratificata dalla Svizzera solo nel 1997 e quindi è solo dall'inizio degli anni Duemila che i bambini italiani figli degli italiani in Svizzera hanno cominciato a frequentare le scuole".

"La storia viene raccontata da un punto di vista femminili-

le, con empatia e sensibilità. La protagonista è una bambina che ci fa vedere le nuove generazioni di italiani in Svizzera e poi c'è una donna più matura che narra questa

storia difficile in maniera molto calzante e quasi commovente - segnala Vignali. Il libro è stato disegnato da Cecilia Bozzoli con la sceneggiatura di Pierdomenico Burtone. "Cecilia Bozzoli - spiega Vignali - è un'italiana che risiede a Losanna, originaria della Liguria, che lavora già nel fumetto attraverso la televisione nella Svizzera francese e i giornali.

A contattarla è stato il Comitato degli italiani all'estero di Berna e Neuchâtel e lei ha subito aderito. Pierdomenico Burtone risiede a Neuchâtel ed è l'artefice di un racconto che

ha vissuto in prima persona, perché suo nonno era emigrato a Lucerna". Il progetto è finanziato dalla Direzione generale per gli italiani all'estero del Macci.

Vignali tiene a sottolineare che anche in questo caso il Comites "ha svolto un ruolo importante". "I Comites - ribadisce - sono la voce degli italiani all'estero ma hanno anche la funzione di tramandare la memoria della nostra emigrazione ed è importante che abbiano deciso di farlo questa volta con il fumetto, un mezzo fresco, dinamico, veloce da leggere e particolarmente adatto ad essere diffuso nelle scuole, fra le nuove generazioni, a chi tramanderà la memoria davvero nel futuro".

Il progetto proseguirà con un fumetto sull'emigrazione italiana in Francia e si annuncia la possibilità di coinvolgere in futuro anche New York, Buenos Aires, Londra e San Paolo del Brasile, dove ci sono scuole fumettistiche importanti.

(INFORM)



SAVONA

- 01 -

Città costiera di epoca antica, capoluogo di provincia. Posta nella zona centro-orientale della provincia, alle foci del Letimbro e sulla Riviera di Ponente, è compresa tra Vado Ligure, Quiliano, Altare, Cairo Montenotte, Albisola Superiore e Albisola Marina. Appartiene alla Comunità montana "Giuvo" e al Parco naturale regionale del Beigua.

Citato da Livio come centro dei liguri Sabates, i 'sabazi', e poi scomparso dalle fonti romane, il toponimo viene nuovamente menzionato, a partire dal secolo XII, senza in-

terruzioni. Alleata di Cartagine contro Roma nel 205 a.C., fu poi sottomessa dai romani. Fu inserita nella marca aleramica. Il diploma con cui il Barbarossa accordava a Genova la supremazia sulle riviere, da Monaco a Capo Corvo, ebbe le sue conseguenze anche sul capoluogo savonese che, benché tentasse di tutelarsi con accordi e alleanze con i marchesi Del Carretto e con Albenga e Diano, non riuscì a evitare le guerre con la metropoli. Il passaggio dell'egemonia continentale dai franchi all'impero germanico

ebbe la conseguenza di uno spostamento dell'asse politico su Milano e Roma, da cui derivò la maggiore importanza di Genova su Savona, chiusa per qualche verso dai confini che la marca aleramica le aveva imposto. Sottomessa definitivamente a Genova nel 1528, per l'intervento del Doria, fu sede di governo ed ebbe a capo un nobile eletto dalla repubblica ogni due anni.

Ebbe a fronteggiare austriaci e savoardi e, verso la fine del XVIII secolo, vide un periodo di nuova fioritura, che continuò con l'annessione all'impero francese (1805-1814), per il quale fu capoluogo del dipartimento di Montenotte. Testimonianze dell'architettura civile sono diverse torri medievali; la fortezza di Priamar, 'pietra e mare'; il teatro Chiabrera; il palazzo della Rovere. All'architettura sacra appartengono: il duomo dedicato alla Madonna Assunta e la cappella Sistina, voluta da papa Sisto IV nel XV secolo.

Molto frequentata per lavoro, intrattiene rapporti particolarmente intensi con il circondario, anche per l'attrattiva esercitata dalle sue numerose manifestazioni, oltre che per la variegata offerta commerciale, culturale e dei servizi.

Tra i principali piatti della tradizione savonese vi sono: la farinata bianca è la farinata tipica di Savona, che si distingue da quella genovese per essere preparata anziché con farina di ceci con farina di grano, che rende la colorazione della pietanza bianca anziché gialla; la panissa, anch'essa ottenuta con la farina di ceci, può essere servita durante i pasti oppure può costituire uno spuntino, tagliata a fette e racchiusa in una pagnotta. Savona è conosciuta anche per essere la città del chinotto candito e sotto spirito, del quale era il maggior centro di esportazione mondiale sino alla fine del XIX secolo.

La quantità di eventi è tesa a promuoverne l'economia (come nel caso dell'expo Savona, dei mercatini e delle fiere), la cultura e le tradizioni popolari (come con la fiera del libro e



quella dei balocchi) ma anche il sentimento religioso (p. es. con le fiere in onore di Santa Rita, della natività di Maria Vergine, di S. Bartolomeo, di Santa Lucia e del Natale). La festa del Patrono, in onore della Madonna della Misericordia, si celebra il 18 marzo. È gemellata con Villingen Schwenningen (Germania). È patria del poeta lirico Gabriello Chiabrera (1552-1638), che nei "Sermoni" per certi aspetti anticipa i tratti della poesia pariniana.



Cattedrale di N.S. Assunta: l'altare maggiore



Torretta nel porto di Savona

ALASSIO

Cittadina costiera, la cui fondazione risale al VI-VII secolo d.C., si estende nella parte meridionale della provincia, al centro della Riviera di Ponente, nell'ampia insenatura fra il capo Santa Croce e il capo Mele, tra Laigueglia, Andora, Villanova d'Albenga e Albenga.

Basa la sua economia soprattutto sul turismo, oltre che sull'agricoltura e sull'industria. L'abitato, accanto a costruzioni moderne, conserva ancora l'aspetto del vecchio borgo ligure nella centrale via XX Settembre, il cosiddetto "budello", attraversato da stretti vicoli,

con case affacciate direttamente sulla spiaggia; ha tra gli angoli più noti il "muretto", luogo di ritrovo estivo, famoso negli anni Sessanta, decorato con gli autografi, riprodotti su ceramica, di personalità del mondo dello spettacolo, dell'arte e della cultura.

Citata come Alaxe in un documento della prima metà del XII secolo, potrebbe derivare il toponimo dal personale femminile Adalaxia o Alaxia, derivante a sua volta dal longobardo Adalaxis, da cui Adelaide. quando un gruppo di profughi milanesi si rifugiò nella zona, per sfuggire ai longobardi, che avevano invaso la pianura padana. Possedimento dell'abbazia benedettina dell'isola Gallinara, all'inizio del Trecento fu venduta ad Albenga, con la quale lottò a lungo per l'indipendenza, raggiunta nel XVI secolo. Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano:



L'altare maggiore dell'Oratorio di Santa Caterina d'Alessandria

la chiesa di Sant'Ambrogio, ricostruita, nel XV e XVI secolo, su un precedente edificio di culto e contenente pregevoli opere d'arte cinque-seicentesche di maestri liguri; la chiesetta di Santa Croce, la cui struttura originaria risale al secolo XI, situata a picco sul capo omonimo; il santuario della Madonna delle Grazie, edificato, nel Seicento, sul luogo di un castello medievale.

Rinomata stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti, attratti dalla presenza del porto, dalle bellezze della costa, con un lungo arenile di sabbia finissima, e dalla possibilità di effettuare interessanti escursioni alla volta della vicina riserva naturale regionale dell'isola Gallinara. Tra gli eventi ricorrenti vanno citati: la corsa ciclistica per dilettanti "Trofeo Laigueglia", a

- 02 -



Festa Patronale
Sant'Ambrogio
7 dicembre

febbraio; la gara di bocce "Città di Alassio", a marzo; i campionati internazionali di tennis per veterani, ad aprile; la fiera di Sant'Anna, a luglio; l'elezione di "miss muretto", ad agosto; il premio letterario "Un autore per l'Europa", i festival del jazz e di musica etnica, il campionato continentale e italiano di offshore, a settembre.



Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio

ALBENGA

Cittadina costiera, stazione balneare tra le più celebrate della riviera fa parte della Comunità montana "Ingauna" e della Riserva naturale regionale dell'Isola Gallinara.

Gli albenganesi o ingauni sono distribuiti per la maggior parte tra il capoluogo comunale e le località Bastia, Campochiesa, Salea, San Fedele-Lusignano, Poggi e Rollo. Il territorio, comprendente anche l'isola Gallinara

È l'antica ALBIUM INGAUNUM, fondata, nel VI-IV secolo a.C., dal popolo ligure degli ingauni.

Conquistata dai romani, fu eretta a municipio, col nome ALBINGAUNUM, composto dalla voce ligure "album", 'città capoluogo', e dal genitivo plurale dell'etnico "ingauni".

Sede vescovile fin da epoca paleocristiana, fu distrutta da goti e vandali e ricostruita, all'inizio del V secolo, dal generale Costanzo. Occupata dai longobardi e più volte invasa dai saraceni, fu capitale della marca arduinica. Possedimento dei Clavesana, nel secolo XI prese parte, come libero comune, alla

prima crociata, registrando, fino al 1200, una grande prosperità.

Il periodo seguente vide il dilagare delle lotte per il predominio sul territorio, che portarono alla progressiva perdita dell'autonomia della cittadina, passata a Genova, verso la metà del XIII secolo.

Assogettata poi alla signoria

dei Del Carretto, dei Visconti, dei francesi e dei Savoia, fu capoluogo di provincia sotto il regno di Sardegna.

Tra i monumenti spiccano: la cattedrale di S. Michele, costruita sui resti di una precedente chiesa paleocristiana; il battistero, del V secolo, cui sono uniti la torre comunale e

il palazzo Vecchio del comune, del 1300; la chiesa di Santa Maria in Fontibus; i palazzi vescovili, Peloso Cepolla, Costa Del Carretto di Balestrino, Fieschi-Ricci e d'Aste; le torri delle case Costa, Lengueglia-Doria, Rolandi Ricci, Cazzulini, Cepollini e dei Malasemenza; la duecentesca loggia dei Quattro Canti; il grandioso Pontelungo, del XIII secolo; il santuario di Nostra Signora di Pontelungo, del 1700; la chiesa cimiteriale di S. Giorgio, del XII secolo, a Campochiesa. Interessanti sono anche, sull'isola Gallinara, i resti del monastero di S. Martino, del VI secolo.

Tra gli eventi ricorrenti: la regata velica internazionale, a maggio; la manifestazione promozionale del vivaismo locale; il "Futurflor"; l'"Expò";

- 03 -



Festa Patronale
San Michele
29 settembre

il mercatino dell'antiquariato; la mostra mercato di artigianato, agricoltura, fiori e frutta; la rassegna del vino pigato e dei vini Doc della cooperativa Macchia Verde, a settembre; la fiera di Natale e il concorso pianistico nazionale, a dicembre.



Cattedrale di San Michele Arcangelo



Il Centro della città

ALBISOLA SUPERIORE

- 04 -

Cittadina rivierasca, ubicata in collina e di antiche origini, la cui economia si basa sull'agricoltura, sull'industria e sul turismo.

Si estende nella parte nord della provincia, sulla Riviera di Ponente, sulla riva sinistra del torrente Sansobbia, tra Al-

bissola Marina, Savona, Cairo Montenotte, Pontinvrea, Stella e Celle Ligure.

È la romana ALBA DOCILIA, importante stazione costiera lungo la via Iulia Augusta, il cui toponimo deriva dalla voce ligure-romana "alba", avente il significato di 'città',

e dal personale "Dolcilus", di origini celtiche.

Già detta Il Capo e Albisola Capo, in fonti medievali compare col nome Albusola o Albizola. La specificazione "Superiore" serve a distinguerla da Albissola Marina.

Distrutta dai longobardi, in-

torno alla metà del VII secolo, fu ricostruita più all'interno e inserita nella marca aleramica.

Sul finire del secolo XI venne infeudata al nobile Bonifacio del Vasto, cui subentrarono i marchesi di Ponzone.

Divisa, verso la fine del 1100, tra un ramo degli aleramici e le nobili famiglie genovesi dei Maloncelli e dei Doria, acquistò l'autonomia amministrativa nel XIII secolo.

Passata a Genova, fu da questa posta sotto la giurisdizione della podesteria di Varazze, verso la metà del Trecento.

È entrata a far parte del regno dei Savoia, col congresso di Vienna, del 1815.

Gli elementi di maggior rilievo del patrimonio storico-architettonico sono: la chiesa parrocchiale di San Nicolò, del XVII secolo, contenente pregevoli sculture barocche; la sette-

centesca villa Rovere-Gavotti, circondata da un vasto parco; il santuario di Nostra Signora della Pace, della seconda metà del Cinquecento; la parrocchiale e la cinquecentesca villa Balbi, in località Capo.

Meta di un significativo movimento di turisti, tra le manifestazioni tradizionali meritano di essere citate: la gara nazionale di marcia e la mostra di ceramiche, a marzo; la fiera della ceramica, a luglio; quella del bestiame, ad agosto; la sagra dell'uva, a settembre, e la fiera di Nostra Signora Stella Maris. La festa del Patrono, San Nicolò, viene celebrata il 6 dicembre, con una fiera.

Festa Patronale
San Nicolò
6 dicembre



Veduta



Chiesa di San Nicolò

ALBISSOLA MARINA

- 05 -

Centro costiero di origini medievali, con un'economia basata prevalentemente sull'industria e sul turismo.

Si estende a nord della provincia, a nord della Riviera di Ponente, alla foce del torrente Sansobbia, tra Savona e Albi-

sola Superiore.

La prima parte del toponimo deriva dal nome ALBA DOCILIA, formato dalla voce ligure-romana "alba", avente il significato di 'città', e dal personale "Dolcilus", di probabile origine celtica. La specificazio-

ne "Marina" allude chiaramente all'ubicazione del centro.

Sorta intorno al XV secolo, seguì le vicende di Albisola Superiore, di cui, fino al Cinquecento, costituì la parte occidentale, chiamata Borgo Basso.

Ottenuta l'autonomia amministrativa, registrò ben presto un grande sviluppo, grazie all'arte della ceramica, fioritavi a partire dal XVI secolo.

La storia successiva, in cui mancano avvenimenti di grande rilievo, non si discosta da quella dei territori circostanti, a lungo assoggettati al dominio della repubblica marinara di Genova.

Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, sul finire del Settecento si aprì all'occupazione napoleonica, entrando a far parte del regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna.

Tra i monumenti si possono ammirare: la parrocchiale di Nostra Signora della Concordia, della fine del XVI secolo, contenente pregevoli opere d'arte, tra cui una pala d'altare, in formelle di ceramica policroma, della seconda metà del

Cinquecento; l'attiguo oratorio di San Giuseppe, dell'inizio del XVII secolo, e la settecentesca villa Faraggiana, che ospita il museo della ceramica.

Stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti.



Litorale



Nostra Signora della Concordia

Tra le manifestazioni tradizionali, che contribuiscono ad aumentare il flusso dei visitatori, meritano di essere citati: i concerti lirici, a luglio, e la rassegna nazionale "U. Piombino" per gruppi presepiari in ceramica, a dicembre.

Il mercato si svolge il martedì.

Festa Patronale
Natività di Maria Vergine
8 Settembre

ALTARE

- 06 -

Comune di montagna, di origini medievali, che accanto alle tradizionali attività agricole ha sviluppato l'industria.

Attraversata dal fiume Bormida di Mallare, si estende nella parte centrale della provincia, vicino all'omonimo valico (detto anche di Cadibona), sull'Appennino ligure, nell'alta val Bormida, tra Savona, Cairo Montenotte, Carcare, Mallare e Quiliano.

Citata in atti notarili della seconda metà del XII secolo, deriva il toponimo dal termine latino ALTARE, inteso o nel senso di 'luogo dove si celebrava la messa durante i pellegrinaggi' o come 'chiesa di ordine secondario'; non manca però chi si richiama all'omonima voce preromana, avente il significato di 'altura, roccia'. Siccome il colle di Cadibona era già

detto "di Altare", non si sa se sia stato il borgo a prendere il nome dal colle o viceversa. Situata in posizione strategica, a controllo dell'importante arteria stradale che l'attraversa, ha legato la sua fama alla fiorente industria del vetro, introdottavi dalla Francia, nel secolo XI. Possedimento dei marchesi del Monferrato, fu governata dall'università vetraia, con propri statuti, rimasti in vigore fino alla prima metà dell'Ottocento. Nel 1807, il prefetto napoleonico Gilbert Chabrol de Volvic fece progettare un canale navigabile, che avrebbe dovuto collegare il mar Ligure all'Adriatico, per mezzo del Po e di grandi bacini, uno dei quali nel territorio di Altare. Fu annessa al regno dei Savoia, nel 1815. Tra i monumenti si possono ammirare: la parrocchiale di Sant'Eugenio, della fine del

Seicento; la chiesa dell'Annunziata, costruita, sul finire del XV secolo, su un precedente edificio di culto, di cui si conserva il campanile; l'ex oratorio di San Sebastiano; i ruderi delle mura del castello aleramico, distrutto dagli spagnoli, nel XVII secolo, e, al colle di Cadibona, il settecentesco forte napoleonico.

Al centro di un significativo movimento di turisti, Tra gli appuntamenti consueti: la fiera del 2 maggio; il gran premio del vetro, a giugno; la gara nazionale di mountain bike, a luglio; la fiera di San Martino, l'11 novembre, e "La nottalonga", gara di mountain bike in notturna, a dicembre.

Festa Patronale
San Rocco
16 Agosto



Chiesa parrocchiale di Sant'Eugenio



Villa Rosa, sede del museo del vetro di Altare.

ANDORA

- 07 -

Centro costiero classificato "comune sparso" con sede in Marina di Andora; di origini medievali, accanto alle tradizionali attività agricole ha sviluppato l'industria, il commercio e il turismo.

Il toponimo, che in documenti medievali compare nelle forme Andoria e Andola, è composto da una base che potrebbe essere la stessa del verbo "andare" e dal suffisso -oria.

Inserita nella Marca Alera-

mica, sul finire del secolo XI fece parte dei possedimenti del nobile Bonifacio del Vasto.

Il nucleo originario dell'abitato si sviluppò intorno al castello costruito nella zona dai marchesi di Clavesana e da questi venduto a Genova, verso la metà del XIII secolo.

Teatro, nella prima metà del Trecento, di una battaglia tra guelfi e ghibellini, in cui perse la vita il vescovo di Albenga, Emanuele Spinola, condivise le sorti della repubblica marinara di Genova. Centro alquanto fiorente, registrò un periodo di decadenza, a seguito dell'impaludamento della foce del Merula, accompagnato dal trasferimento di parte della popolazione a Laigueglia. Fu annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna. Tra le testimonianze storico-architettoniche spicca-

no: la chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, del XIII secolo, in pietra a vista, con la facciata arricchita da cornici e archetti gotici e il cui campanile era, in origine, la torre di accesso al castello medievale; quella di San Nicolò, probabile chiesa primitiva dell'insediamento; la quattrocentesca chiesa di San Giovanni Battista; la coeva canonica della chiesa barocca della località Rollo; i resti del castello dei Clavesana, rimaneggiato dai genovesi; il cosiddetto ponte romano sul Merula, costruito, in effetti, in epoca medievale su una struttura precedente, e una delle torri facenti parte del sistema difensivo di Genova, a Marina di Andorra.

Tra le manifestazioni tradizionali meritano di essere citati: il mercatino dell'artigianato e dell'antiquariato, il primo sabato e la prima domenica di

ogni mese; la fiera del 4 aprile; il "Triathlon città di Andora", a giugno; l'estate musicale andorrese, a luglio; la biennale di arte contemporanea, a settembre; la fiera del 18 ottobre e quella del vino, a dicembre. Il mercato si svolge il lunedì. La festa dei Patroni, i Santi Giacomo e Filippo, viene celebrata il 3 maggio.



Chiesa romanica dei Santi Giacomo e Filippo



Castello di Andora

ARNASCO

"Comune sparso" con sede in Chiesa, ha origini medievali e un'economia basata sulle tradizionali attività rurali, affiancate da modeste iniziative industriali.

Si estende nella parte centro-meridionale della provincia,

nella valle Arroschia, tra Albenga, Cisano sul Neva, Zuccarello, Castelbianco, Vendone e Ortovero.

Citata, come Arnastri, in un documento della fine del XII secolo, è attestata col nome Arnascho a partire dal Trecento. Il

toponimo è un derivato in -asco dalla base preromana "arno" o da un personale germanico, forse Arnulfo; non manca però chi lo riporta al termine latino ARENA, usato nel senso di 'sabbia, luogo sabbioso', in riferimento al terreno.

Possedimento dei marchesi di Clavesana, seguì le sorti di Albenga, venendo divisa tra il nobile casato albanese dei Cazzulini e quello dei marchesi Del Carretto di Balestrino, nel corso del Duecento.

La storia successiva non fa registrare avvenimenti di grande rilevanza. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, fu inserita tra i feudi imperiali, entrando a far parte del regno di Sardegna con la pace di Vienna, della prima metà del XVIII secolo. Sotto il profilo storico-architettonico meritano di essere citati: la chiesa parrocchiale dell'Assunta, in cui si può ammirare, tra l'altro, una statua seicentesca; i ruderi del castello medievale dei Del Carretto di Balestrino, a Chiesa; il palazzo dei Cazzulini, del XIII-XIV secolo ma più volte rimaneggiato, a Villa Bezzo, e le rovine della cappella di San Marco, contenente affreschi quattro-cinquecenteschi, pur-

troppo danneggiati, in località Coasco.

Sebbene non figure tra le mete turistiche più celebrate della zona, offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo dell'aria salubre, della tranquillità del luogo e delle bellezze dell'ambiente naturale.

Tra gli appuntamenti consueti, che allietano il borgo, richiamando numerosi visitatori dai dintorni, meritano di essere citati: il convegno "Arnasco d'argento"; la sagra dell'olio extravergine di oliva, a luglio, e la festa del turista, ad agosto.

I Patroni, Sant'Antonio e Santa Maria Assunta, vengono celebrati rispettivamente con la festa patronale del 13 giugno e il 15 agosto, giorno comunque festivo. Patroni di Bezzo sono i Santi Cosma e Damiano (26 settembre) mentre di Menosio è S. Pantaleone (27 luglio ma si festeggia la domenica successiva).

- 08 -



Vista panoramica del paese



Chiesa parrocchiale di N.S. Assunta

BALESTRINO

- 09 -

Comune collinare, di origini medievali, la cui economia si basa sull'agricoltura e su una modesta presenza industriale.

Si estende nella parte meridionale della provincia, nell'entroterra della Riviera di Ponente,

vicino alla Riserva naturale regionale di Rio Torsero, nell'alta valle del torrente Varatella, tra Ceriale, Toirano, Castelveccio di Rocca Barbena, Zuccarello e Cisano sul Neva.

Il toponimo, che in documenti

del XIII secolo compare nella forma Balestimun, corretta, nel Trecento, in Balestrinum, preesisteva all'abitato e indicava il territorio circostante; la sua etimologia non è chiara: potrebbe trattarsi di un derivato dalla voce preromana "bala", avente il significato di 'rupe', o dal latino BALLISTA, 'balestra'.

Possedimento, nel IX secolo, del monastero benedettino di San Pietro dei Monti, passò in seguito al marchese Bonifacio del Vasto, cui subentrarono i Del Carretto, che la trasformarono in un luogo fortificato, con la costruzione del castello, attorno al quale si sviluppò l'abitato.

Rimasta sotto la signoria di

questa famiglia fino alla fine del Settecento, all'inizio del XVIII secolo venne occupata dai Savoia.

Poco dopo, con la pace di Vienna, fu annessa al regno di Sardegna, in qualità di feudo imperiale.

La storia successiva non fa registrare avvenimenti di rilievo. Del patrimonio storico-architettonico fanno parte: il palazzo-fortezza dei Del Carretto, di origini medievali, ricostruito nel Seicento, semidistrutto dai francesi, verso la fine del XVIII secolo, e restaurato nell'Ottocento; la chiesa parrocchiale; quella cimiteriale di San Giorgio, in cui si possono ammirare affreschi quattrocenteschi.

Sebbene non registri un significativo movimento di turisti, offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilas-

santi soggiorni, godendo di una suggestiva cornice paesaggistica ed effettuando interessanti escursioni alla volta della vicina Riserva naturale regionale di Rio Torsero.

Tra gli eventi ricorrenti merita di essere citata la rassegna "Cinque giorni a Balestrino", che si svolge ad agosto.



Scorcio

Festa Patronale
Sant'Andrea
30 Novembre



Palazzo-fortezza dei Del Carretto

Comune di montagna, di origini medievali, che accanto a modeste attività agricole e industriali sta sviluppando il turismo estivo.

Attraversata dal fiume Bormida di Millesimo, si estende nella parte centro-occidentale della provincia, a confine con quella piemontese di Cuneo, ai margini dell'alta val Bormida, tra Castelvecchio di Rocca Barbena, Toirano, Boissano, Loano, Pietra Ligure, Giuste-

nice, Magliolo, Calizzano e Garessio (CN).

Citata, come Bardaneto, in un documento della seconda metà del 1100, deriva il toponimo dal termine "bardana, bardina", "lappola", di probabile origine locale, con l'aggiunta del suffisso -eto.

Possedimento, sul finire del

secolo XI, del nobile Bonifacio del Vasto, nel Duecento venne ereditata dal marchese Enrico II Del Carretto.

Entrata quindi a far parte delle proprietà dei Del Carretto di Balestrino, condivise le sorti di questa località che, occupata dai Savoia, all'inizio del XVIII secolo, fu poco dopo annessa

al regno di Sardegna, a seguito della pace di Vienna. La storia successiva, in cui mancano avvenimenti di particolare rilievo, non si discosta da quella del resto della Liguria. Sotto il profilo storico-architettonico interessanti sono: la chiesa parrocchiale, costruita nella prima metà del Settecento; la cappella

di San Nicolò, di origini tardo-medievali, in cui si possono ammirare pregevoli affreschi, del XV secolo, sull'omonima collina; i ruderi del castello duecentesco, a pianta ottagonale, e i resti delle mura medievali.

Stazione di villeggiatura estiva, offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo dell'aria salubre, della tranquillità del posto e delle bellezze dell'ambiente naturale. Tra le manifestazioni, che sono solite animare il borgo, richiamando numerosi visitatori dai dintorni, meritano di essere citati: la fiera del 25 aprile; quella di San Giovanni, il 24 giugno; il mercato dell'antiquariato, ad agosto, e la fiera del fungo, a settembre. La festa del Patrono, San Rocco, viene celebrata il 16 agosto, con l'omonima fiera.

BARDINETO

- 10 -



Veduta

Festa Patronale
San Rocco
16 Agosto



La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista

BERGEGGI

Comune rivierasco di antiche origini, con un'economia basata sul turismo, oltre che su modeste attività agricole e industriali.

Si estende nella parte centrale della provincia, sulla Riviera di Ponente, fra il capo di Vado Ligure e la punta Maiolo, alle

pendici del monte Sant'Elena, tra Spotorno e Vado Ligure.

I primi insediamenti nella zona risalgono a tempi preistorici, stando ai resti di vasellame, di età neolitica, scoperti in una grotta insulare; a questi ne subentrarono altri, fino ad

arrivare alla colonizzazione dei romani, di cui pure sono pervenute varie testimonianze e che fecero dell'isola bergegina un avamposto di segnalazione del porto di Vado Ligure. Il toponimo, che in documenti del 1100 compare nelle forme Berceci e

Bergegi, secondo alcuni studiosi andrebbe riportato all'aggettivo tardo-romano BERGENSIS, derivato dalla voce ligure "bergo", che significa "monte", con l'aggiunta del suffisso latino -ense. Appartenne ai vescovi di Savona, che trasformarono l'isola in un'importante sede monastica, posta alle dipendenze dell'abbazia benedettina di Lerins, dalla fine del X alla metà del

XIII secolo. Oggetto di continue incursioni saracene, alle quali riuscì a resistere, grazie alla sua posizione strategica e alle fortificazioni di cui era dotata, nella seconda metà del Trecento passò sotto il dominio della repubblica marinara di Genova, che vi insediò una colonia di deportati. La storia successiva al declino di Genova e all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna, non fa registrare avvenimenti di rilievo, seguendo quella del resto della regione. Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la chiesa parrocchiale di San Martino, costruita, all'inizio del Settecento, su un precedente edificio di culto; alcune torri di avvistamento; i resti del monastero medievale, di alcune chiese, del X e XII secolo, e di un torrione cilindrico, di epoca romana, sull'isola.

Di una certa attrattiva è l'omonima Riserva naturale regionale, comprendente il roccioso

- 11 -



Isola di Bergeggi



Chiesa parrocchiale di San Martino

tratto di costa tra la spiaggia bergegina e quella di Spotorno e l'isola, arricchita dalla presenza di un'interessante flora e di alcune grotte. Tra le manifestazioni tradizionali vanno citate: la festa della Madonna del Rosario, la prima domenica di ottobre, e quella di Santa Caterina, la domenica dopo il 25 novembre. La festa del Patrono, San Martino, ricorre l'11 novembre e viene celebrata la domenica successiva.

Comune collinare, di origini medievali, con un'economia basata sull'agricoltura e sull'industria.

Si estende nella parte sud-orientale della provincia, nell'entroterra della Riviera di Ponente, alle pendici meridionali del monte Ravinet, tra Loano, Bardinetto, Toirano e Borghetto Santo Spirito.

Citata, come Boezanum o Bonzanum, in un documento della prima metà del XIII secolo,

è attestata col nome Boizanum a partire dal Trecento. Il toponimo deriva dal personale latino POTENTIUS o BETUTIUS, con l'aggiunta del suffisso -ano.

Possedimento dei vescovi di Albenga, nella seconda metà del XIV secolo fu assegnata dal papa Urbano VI alla repubblica marinara di Genova, di cui

condivise le sorti. Posta sotto la giurisdizione della podesteria di Pietra Ligure, fu coinvolta nelle lotte tra le varie potenze, che si contendevano il predominio sulla zona, venendo occupata dagli spagnoli, all'inizio del Settecento, e dalle truppe napoleoniche, verso la fine del secolo. La storia successiva all'annessione al

regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna, non fa registrare avvenimenti significativi, seguendo quella del resto della regione. Unita a Toirano, sul finire degli anni Venti, recuperò l'autonomia amministrativa nel 1946.

Edifici di un certo pregio architettonico: la chiesa parrocchiale

e, sulle pendici del monte Ravinet, la chiesetta di San Pietro dei Monti, risalente al XIV secolo ma successivamente rimaneggiata, in cui si può ammirare un affresco dello stesso periodo.

L'aria salubre, il clima mite, la tranquillità del luogo, le bellezze dell'ambiente naturale e la vicinanza a note stazioni balneari costituiscono valide risorse. La festa patronale, dedicata a Santa Maria Maddalena, viene celebrata il 22 luglio.

- 12 -



La chiesa di San Pietrino dei Monti



Vista di Boissano

BORGHETTO SANTO SPIRITO

- 13 -

Centro costiero di origini medievali, che accanto alle tradizionali attività agricole e all'industria ha sviluppato il turismo.

Si estende nella parte sud-orientale della provincia, al centro della Riviera di Ponente, alle pendici del monte Piccaro, nei pressi della foce del torrente Varatello, tra Ceriale, Toirano, Boissano e Loano.

Fu fondata da Albenga, verso la fine del XIII secolo, nelle vicinanze del capo d'Anzo, dove sorgeva un ospizio monacale, dedicato allo Spirito Santo. Si spiega così la seconda parte del toponimo, mentre la prima è il diminutivo in -etto del latino BURGUS, avente il significato di 'borgo, villaggio'. Citata come Burgo Sancti Spiritus e come Burgeto in documenti del Trecento, fu trasformata in un luogo fortificato dagli albenganesi, che la dotarono di una cinta muraria, facendone un avamposto nella

guerra contro Loano, assoggettata ai Doria. Nella prima del XIV secolo passò sotto la repubblica marinara di Genova che, dopo le dominazioni dei Visconti, dei francesi e del marchese del Monferrato, ritrovò temporaneamente la sua potenza con Andrea Doria, nel Cinquecento. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, sul finire

del XVIII secolo si aprì all'occupazione napoleonica. Nel 1815, all'indomani del congresso di Vienna, venne annessa al regno di Sardegna. Tra le testimonianze storico-architettoniche spiccano: la seicentesca chiesa parrocchiale di San Matteo, sovrastata da un campanile barocco; i resti delle mura, del XIII secolo, incorporati in alcune abitazioni; il castello

Borelli, dell'Ottocento, a capo Santo Spirito, e i ponti, di epoca romana, nei pressi di Loano.

Stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti, attratti dalla possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, gustando le specialità gastronomiche locali e godendo del clima mite e di una suggestiva cornice paesaggistica. Tra gli appunta-

menti consueti, che contribuiscono ad aumentare il flusso dei visitatori, meritano di essere citati: la fiera di Sant'Antonio, a giugno; il mercatino dell'antiquariato, a giugno-agosto, e la sagra della melanzana, ad agosto. Il mercato si svolge il martedì. La festa del Patrono, San Matteo, viene celebrata il 21 settembre.



Vista



San Matteo

BORGIO VEREZZI

- 14 -

Comune costiero, con origini medievali, classificato "comune sparso" con sede in Borgio, basa la sua economia sull'agricoltura, sull'industria e soprattutto sul turismo.

Si estende nella parte centro-meridionale della provincia, al centro della Riviera di Ponente,

a ovest del capo di Caprazoppa, nei pressi del torrente Bottazzano, tra Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Finale Ligure.

Si è costituita, come entità amministrativa, nel 1933, in forza del Regio Decreto che unificò gli allora autonomi comuni di Borgio e Verezzi. I

toponimi, che in documenti del XIII secolo compaiono nelle forme Borzio, Velecio, Velezo e Veretio, hanno forse un'origine preromana. Dopo essere appartenuti ai vescovi di Albenga, i due borghi furono brevemente assoggettati alla signoria della nobile famiglia dei Del Carretto

di Finale Ligure e ceduti dal papa Urbano VI a Genova, nella seconda metà del Trecento. Riuniti in un'unica podesteria, condivisero le sorti della repubblica marinara di Genova. Aggregati all'impero francese, durante la parentesi napoleonica, entrarono a far parte del regno dei Sa-

voia, a seguito del congresso di Vienna. Sotto il profilo storico-architettonico meritano di essere citate: la parrocchiale di San Pietro, della fine del Settecento, con la facciata affiancata da due campanili gemelli, a Borgio; la chiesa cimiteriale di Santo Stefano, costruita tra il XII e il XIII secolo ma più volte rimaneggiata, il cui interno conserva tracce di affreschi tre-quattrocenteschi; la vicina torre di vedetta, risalente al Cinquecento; la chiesa parrocchiale di San Martino, eretta, nella prima metà del XVII secolo, su un precedente edificio di culto, e alcune case medievali, che rivelano nella struttura un'influenza saracena, a Verezzi.

Stazione balneare, è meta di un consistente movimento di turisti, grazie anche alle bellezze dell'ambiente naturale,



arricchito dalla presenza delle grotte nel letto del Valdemino. Tra le manifestazioni che sono solite richiamare numerosi visitatori, vanno ricordati: il festival teatrale e il premio nazionale "Veretium" per la prosa, a luglio; la rassegna cinematografica nazionale "Dalla schena allo schermo", ad agosto.

Festa Patronale
San Pietro
29 giugno



Centro



Parrocchiale di San Pietro

BORMIDA

- 15 -

Attraversata dal fiume Bormida di Millesimo, si estende nella parte centrale della provincia, ai margini dell'Appennino ligure occidentale, vicino al lago di Osiglia, nell'alta Val Bormida,

alle pendici delle cime Ronco di Maglio, tra Rialto, Calice Ligure, Mallare, Pallare e Osiglia.

Il toponimo trae origine dall'omonimo fiume, il cui nome deriva probabilmente

dalla voce indeuropea "gwhormo", alla quale si attribuiscono diversi significati, venendo intesa da alcuni studiosi nel senso di 'fango' e da altri in quello di 'caldo' o 'sorgente'.

Sviluppatisi alle dipendenze dell'abbazia-ospedale di Fornelli, fondata dal marchese di Savona, Enrico I, nella seconda metà del XII secolo, è citata per la prima volta soltanto in

documenti del Cinquecento, a proposito della concessione di alcuni privilegi agli abitanti da parte del nobile Alfonso Del Carretto, signore di Finale Ligure.

Occupata dagli spagnoli, nella prima metà del XVIII secolo passò sotto il dominio della repubblica marinara di Genova, acquistando l'autonomia amministrativa verso la fine del Settecento, dopo essersi separata da Osiglia.

Quasi completamente distrutta dalle truppe napoleoniche, fu annessa al regno di Sardegna, a seguito del congresso di Vienna, partecipando alle successive vicende del resto della regione. Tra i monumenti si può ammirare la settecentesca chiesa parrocchiale, il cui interno è ornato di affreschi e decorazioni.

L'abbazia benedettina della



località Fornelli è stata trasformata in abitazione privata.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di gustare i semplici ma genuini prodotti locali e godere di una suggestiva cornice paesaggistica.

Tra gli appuntamenti consueti merita di essere citato il mercatino di cose di altri tempi, che si svolge ad agosto.

Festa Patronale
San Giorgio
23 aprile



Vista



La navata centrale della Chiesa parrocchiale di San Giorgio

CAIRO MONTENOTTE

- 16 -

Cittadina di montagna, a cui è stato concesso il titolo di Città con Decreto del Presidente della Repubblica; di antiche origini, accanto alle tradizionali attività agricole ha sviluppato l'industria e incrementato i servizi.

Si estende nella parte nord-occidentale della provincia, a confine con quella piemontese di Cuneo, sulla sponda sinistra del fiume Bormida, ai margini

dell'Appennino ligure occidentale, nell'alta val Bormida, tra Cengio, Cosseria, Carcare, Altare, Savona, Albisola Superiore, Pontinvrea, Giusvalla, Dego, Grottasecca (CN) e Saliceto (CN).

Citata, come Carium, in un documento della seconda metà del X secolo, ha origini più antiche, come testimoniano i reperti archeologici, di epoca romana,

rinvenuti nel territorio. Importante stazione lungo la via Julia Augusta, deriva la prima parte del toponimo dal personale latino CARIUS o dall'aggettivo ugualmente latino QUADRUS, 'quadrato', al quale va riportato il termine dialettale ligure "kairu", indicante un tipo di pietra da costruzione. La specificazione "Montenotte" aggiunta nel 1863, si riferisce all'omonima

località, teatro, sul finire del Settecento, della battaglia in cui Napoleone sconfisse l'esercito austro-sardo. Invasa da longobardi e saraceni, fu assegnata dall'imperatore Ottone I alla marca aleramica. Verso la fine del secolo XI, entrò a far parte dei possedimenti del marchese Bonifacio del Vasto, che la dotò di un castello. Infeudata, nel 1100, ai Del Carretto, fu

in seguito divisa tra la repubblica marinara di Genova e il marchesato di Saluzzo. Nella prima metà del Trecento, venne riunificata sotto gli Scarampi di Asti, che ne conservarono l'investitura anche nel secolo successivo. Occupata dai Savoia e gravemente colpita dalla peste, nel Seicento, fu annessa al regno di Sardegna con la pace di Vienna, della prima metà del XVIII secolo. Tra le testimonianze storico-architettoniche spiccano: i ruderi delle mura e del castello medievali; la porta Soprana; la seicentesca parrocchiale di San Lorenzo, rimaneggiata nel XIX secolo; il convento francescano della località Ville, la cui struttura originaria risale al Duecento; la chiesa dell'abbazia di Ferrania, fondata nel secolo XI; a Rocchetta Cairo, i resti di un castello, del Trecento. Tra gli eventi ricorrenti van-



no citati: le fiere dell'ultimo giovedì di ogni mese; l'"Expò delle Bormide" e il debalgge delle Alpi marittime, ad aprile-maggio; la fiera del 25 luglio, a Rocchetta Cairo; il mercatino delle pulci, ad agosto-settembre; la fiera di Sant'Andrea, il 30 novembre, e quella di Natale. Il mercato si svolge il giovedì.

Festa Patronale
San Lorenzo
10 agosto



Parrocchia di San Lorenzo



Il centro

CALICE LIGURE

- 17 -

Comune di montagna, attraversata dal torrente Pora, si estende nella parte centrale della provincia, nell'entroterra della costa ligure, nella bassa valle del fiume Bormida, alla pendici della Colla Clavarezza,

tra Finale Ligure, Orco Feglino, Mallare, Bormida, Rialto e Tovo San Giacomo.

Chiamata semplicemente Calice fino al 1863, quando un regio decreto aggiunse la specificazione "Ligure", per distin-

guerla da Calice al Cornoviglio, in provincia di La Spezia, deriva la prima parte del toponimo dal latino CAREX, 'carice'.

Inserita nella marca aleramica, sul finire del secolo XI entrò a far parte dei possedimenti del

marchese Bonifacio del Vasto, cui subentrarono i Del Carretto di Savona, divenuti poi signori di Finale Ligure e contro i quali la popolazione insorse, intorno alla metà del Cinquecento.

Verso la fine del XVI secolo venne occupata dagli spagnoli, che vi dominarono fino all'inizio del Settecento, quando fu acquistata dalla repubblica marinara di Genova.

La storia successiva alla parentesi napoleonica e all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna, non fa registrare avvenimenti di rilievo.

Il patrimonio storico-architettonico annovera vari edifici di culto, tra cui spiccano: la settecentesca parrocchiale di San Nicolò, costruita sui resti di un edificio, del XIII secolo; la contemporanea chiesa di Santa

Libera; quelle di San Sebastiano, risalente al Quattrocento, e San Lazzaro, con un portale rinascimentale.

Interessanti sono anche i resti di un ponte, di epoca romana.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni e godere di una suggestiva cornice paesaggistica.

Tra le manifestazioni tradizionali, che animano il borgo, meritano di essere citate: la fiera degli ambulanti, a luglio; la "Bioalice", fiera del vivere naturale in casa; la mostra mercato "Centro Val Pora" e la fiera dell'8 settembre, con rassegna zootecnica.

Festa Patronale
San Nicolò
6 dicembre



Vista



Chiesa di San Nicolò

CALIZZANO

- 18 -

Comune di montagna, di antiche origini, si estende nella parte centro-occidentale della provincia, a confine con quella piemontese di Cuneo, sulla riva sinistra del fiume Bormida di Millesimo, ai margini dell'Appennino ligure occidentale,

nell'alta val Bormida, vicino al colle di Melogno, tra Bardinetto, Magliolo, Rialto, Osiglia, Murialdo, Massimino, Garessio (CN), Priola (CN) e Bagnasco (CN).

Il toponimo, che in documenti del Trecento compare nelle for-

me Carizano e Calizano, deriva probabilmente dal personale latino CANITIUS, con l'aggiunta del suffisso -ano. Già insediamento romano, nel Medioevo fu inserita nella marca aleramica, entrando a far parte dei possedimenti del marchese Bonifacio del Vasto, sul finire del secolo XI. In seguito pervenne alla nobile famiglia dei Del Carretto, che la trasformarono in un luogo fortificato, con la costruzione di un castello, attorno al quale si sviluppò il borgo. Seguendo le vicende del marchesato di Finale Ligure, rimase ai Del Carretto fino al Seicento, quando passò a Genova. Dopo l'occupazione spagnola tornò sotto il dominio della repubblica marinara di Genova, che vi governò fino al suo declino e all'annessione al regno di Sardegna, sia pure con la parentesi napoleonica. Tra i monumenti figurano: la chiesa

parrocchiale di Santa Maria e San Lorenzo, costruita, a partire dalla fine del Seicento, su un precedente edificio di culto, di cui si conserva il campanile; l'oratorio di San Giovanni Battista, del XVII secolo; il seicentesco palazzo Franchelli, sede del municipio; il santuario della Madonna delle Grazie, riedificato nella prima metà dell'Ottocento. Del castello medievale dei Del Carretto, distrutto dai francesi, sul finire del XVIII secolo, rimangono pochi avanzi sul colle che domina l'abitato.

Stazione di villeggiatura estiva, offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo delle bellezze dell'ambiente naturale ed effettuando interessanti escursioni lungo i sentieri che si aprono tra i boschi circostanti. Tra gli appuntamenti tradizionali con il folclore locale vanno

citati: le fiere di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre; la festa d'autunno e la manifestazione "Funghi in piazza", a ottobre.

Festa Patronale
Santa Maria delle Grazie
2 luglio



Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo



Vista di Calizzano

CARCARE



San Giovanni Battista

Centro di montagna, di probabili origini antiche, è attraversata dal fiume Bormida di Mallare e si estende nella parte centro-settentrionale della provincia, ai margini dell'Appennino ligure occidentale, nell'alta Val Bormida, vicino alla riserva naturalistica dell'Adelasia, tra Mallare, Altare, Cairo Montenotte, Cosseria, Plodio e Pallare.

Sorta probabilmente in epoca romana, corrisponde forse a "Canalicum", antica stazione sulla via Emilia. Il toponimo, che in documenti medievali compare nelle forme Carcaris e Carcararum, viene riportato al latino CARCAR, variante di CARCER, avente il significato di "carcere, recinto, barriera". Importante nodo stradale, sul finire del secolo XI appartenne al marchese Bonifacio del Vasto. Verso la metà del 1100,

pervenne ai Del Carretto di Savona, che furono poi investiti del marchesato finalese, di cui condivise le sorti. Dalla seconda metà del XVI all'inizio del XVIII secolo fu assoggettata alla dominazione della Spagna, perdendo progressivamente la sua rilevanza, a seguito della costruzione della via Berretta, che univa Finale Ligure alle province spagnole del Milanese. Passata sotto a Genova, entrò successivamente a far parte del regno di Sardegna. Tra i monumenti figurano: la parrocchiale di San Giovanni Battista, dell'inizio del Seicento; la chiesa di

Sant'Antonio, affiancata dal collegio delle scuole pie, costruito nella prima metà del XVII secolo. Nel territorio si trovano anche i resti di un castello cinquecentesco.

Meta di un significativo movimento di turisti, offre a quanti vi si rechino la possibilità di gustare i piatti tipici della cucina locale e ammirare le bellezze dell'ambiente naturale. Tra le manifestazioni tradizionali, che contribuiscono ad aumentare il numero dei visitatori, meritano di essere citate: la mostra dell'antiquariato, ad aprile; la fiera del 25 giugno; il mercato

- 19 -



delle pulci, a luglio-agosto, e la fiera del bestiame, ad agosto. Il mercato si svolge il mercoledì.



Carcare

Festa Patronale
San Giorgio
23 aprile

CASANOVA LERRONE

Comune collinare, di origini medievali, è attraversata dai torrenti Arroscia e Lerrone e si estende nella parte sud-occidentale della provincia, a confine con quella di Imperia, nell'entroterra della Riviera di Ponente, sul versante sinistro

dell'alta valle del Lerrone, ai margini di quella dell'Arroscia, tra Testico, Stellanello, Garlanda, Villanova d'Albenga, Ortovero, Ranzo (IM), Borghetto d'Arroscia (IM), Vessalico (IM) e Cesio (IM).

Citata già in documenti del

IX secolo, deriva la prima parte del toponimo dal latino CASA, usato nel senso di CASAMASARICIA, "podere a conduzione familiare, affidato a un masaro", e dall'aggettivo NOVA, "nuova, di recente costituzione". La specificazione "Lerrone" si riferisce all'omonima valle e al torrente che l'attraversa. Inserita nel comitato di Albenga e nella marca aleramica, sul finire del secolo XI entrò a far parte dei possedimenti del marchese Bonifacio del Vasto. Passata poi ai Del Carretto, all'inizio del Duecento fu acquistata dai marchesi di Clavesana, venendo assoggettata alla repubblica marinara di Genova, a metà del XIII secolo. Infeudata, nel

Quattrocento, ai conti della Lenguiglia, nel XVII secolo pervenne al nobile casato dei Negroni. Nella seconda metà del Settecento si distinse nella rivolta contro Genova, per gli eccessivi tributi. La storia successiva alla parentesi napoleonica e all'annessione al regno sabaudo non fa registrare avvenimenti di rilievo. Tra le testimonianze

storico-architettoniche figurano: la seicentesca chiesa parrocchiale, dedicata a Sant'Antonino; il santuario di Nostra Signora della Visitazione, a Degna; i castelli Poggiolo e i ruderi di quelli dei Del Carretto e di Maremo, risalenti a epoca feudale.

Tra gli eventi ricorrenti meritano di essere citate le fiere del 26 marzo e del 3 settembre.

- 20 -



Sant'Antonino

Festa Patronale
Sant'Antonino
2 settembre



Vista

CASTELBIANCO

Piccola comunità di montagna, classificata come "comune sparso" con sede in Veravo, ha origini medievali.

Attraversata dal rio Pennavaira, si estende nella parte sud-occidentale della provincia, nell'entroterra della Riviera di Ponente, alle pendici dei monti

Alpe e Castell'Ermo, nell'alta valle Arroscia, tra Onzo, Vendone, Arnasco, Zuccarello, Erli e Nasino.

Citata, come Castro o Castello Blanco, in documenti genovesi del Duecento, deriva il toponimo dal castello che i marchesi di Clavesana avevano in un luogo

solatio della valle Pennavaira; l'aggettivo "bianco", dal germanico "blank", "bianco", si riferisce probabilmente all'aspetto della rocca, piuttosto che al nome o soprannome di un feudatario. Possedimento della nobile famiglia dei Cepolla di Albenga, nella seconda metà

del XIV secolo fu inserita nel marchesato di Zuccarello, posto sotto la signoria dei Del Carretto che, nella prima metà del Seicento, lo vendettero ai Savoia, non rispettando il diritto di prelazione riconosciuto a Genova. Acquistata poco dopo da Genova, ne seguì le vicende, venendo annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna. Del patrimonio storico-architettonico fanno parte alcuni edifici di culto, tra cui spiccano: la parrocchiale dell'Assunta, del XVII secolo, a Veravo, e la contemporanea chiesa dell'Annunziata, sovrastata da due campanili, con cuspidi a cipolla, a Vesallo.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, godendo dell'aria salubre, della tranquillità del luogo e delle bellezze dell'ambiente naturale. Tra le manife-

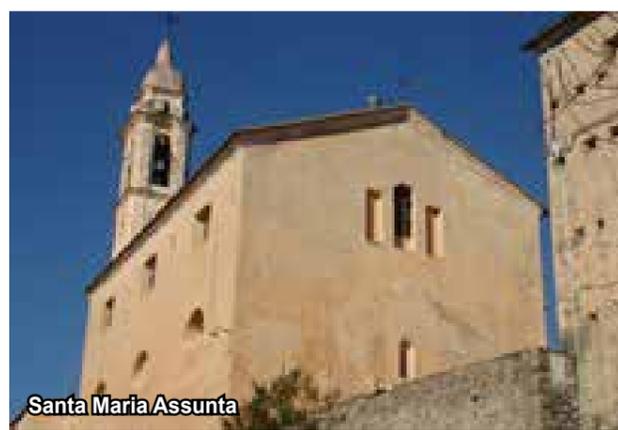
stazioni folcloristiche meritano di essere citate: la festa delle Pro Loco "Cume na vota", a maggio; la sagra della ciliegia, a giugno, e la castagnata, a ottobre.

Festa Patronale
N.S. Assunta
15 agosto

- 21 -



Vista



Santa Maria Assunta

CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA

- 22 -

Piccola comunità di montagna, di origini medievali, con un'economia basata essenzialmente sull'agricoltura.

Si estende nella parte sud-occidentale della provincia, a confine con quella piemontese

di Cuneo, nell'entroterra della Riviera di Ponente, nella valle del torrente Neva, vicino alla Riserva naturale regionale di Rio Torsero, ai margini della valle Arroscia, tra Zuccarello, Balestrino, Toirano, Bardinetto,

Garessio (CN) ed Erli. La prima parte del toponimo deriva dal castello fatto costruire nella zona dai marchesi di Clavesana e che fu detto "vecchio", nel XIII secolo, quando la sede marchionale venne trasferita nella nuova

fortezza di Zuccarello.

Per distinguerla dalle numerose località omonime, fu aggiunta la specificazione "di Rocca Barbena", riferita al sovrastante massiccio roccioso.

Passata ai Del Carretto, seguì

le tormentate vicende del marchese zuccarellese.

Nella prima metà del XVII secolo fu venduta ai Savoia, finendo poi sotto il dominio dei genovesi, che assediaron il castello e costrinsero alla resa i piemontesi. Questi cercarono, ma invano, di riprenderne il possesso, cingendo d'assedio la roccaforte, verso la metà del Settecento, nel corso della guerra di successione spagnola.

Col declino di Genova si aprì all'occupazione napoleonica, entrando a far parte del regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna.

Gli elementi di maggior pregio del patrimonio storico-architettonico sono: il castello dei Clavesana, edificato intorno al secolo XI ma successivamente modificato, e la chiesa parrocchiale dell'Assunta, ricostruita, nel Seicento, su un precedente



edificio di culto. Interessanti sono anche numerose caseforti, di epoca medievale.

L'aria salubre, la tranquillità del luogo e la suggestiva cornice paesaggistica costituiscono valide risorse.

Tra gli appuntamenti tradizionali, che animano il borgo, merita di essere citata la rievocazione in costume medievale.

Festa Patronale

N.S. Assunta
15 agosto



Piazza del centro storico



Chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta

Centro costiero di probabili origini medievali, si estende nella parte orientale della provincia, a nord della Riviera di Ponente, nell'insenatura fra la punta dell'Olmo e la punta della Madonnetta, nei pressi di Savona, tra Varazze, Stella e Albisola Superiore.

Citata per la prima volta in un diploma dell'imperatore Enrico II, dell'inizio del secolo XI, deriva il toponimo dal plurale del

latino CELLA, inteso nel senso di 'cella monastica', in riferimento alla probabile esistenza nella zona di un insediamento monacale. La specificazione "Ligure" serve a distinguere la località dalle omonime. Possedimento dei Clavesana, nel 1100, fu in seguito divisa tra i marchesi del

Bosco e di Ponzone. Passata alle nobili famiglie dei Doria e dei Malocelli, sul finire del XIV secolo venne assoggettata al dominio di Genova. Posta sotto la giurisdizione della podesteria di Varazze, acquistò l'autonomia amministrativa nella prima metà del Quattrocento, quando furono

promulgati i suoi statuti. Al centro di un'intensa attività marinara e commerciale, seguì le sorti di Genova, aprendosi all'invasione napoleonica, verso la fine del XVIII secolo. Annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna, partecipò alle successive vicende del resto della

regione. Della storia più recente si ricorda la devastazione del poggio della Crocetta da parte dei tedeschi, al termine della seconda guerra mondiale. Tra i monumenti figurano: la parrocchiale di San Michele Arcangelo, costruita, nella prima metà del Seicento, su un precedente edificio di culto, del XIII secolo, e contenente pregevoli opere pittoriche e scultoree; l'attiguo oratorio dei disciplinati; la chiesa di Nostra Signora della Consolazione; la quattrocentesca casa natale di papa Sisto IV, a Pecorelle; la chiesa di San Giorgio, in cui si possono ammirare diverse tele, del XVII secolo, e alcune torri del sistema difensivo medievale, a Sanda.

Stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti. Tra le manifestazioni tradizionali meritano di essere citati: la mostra mercato di artigianato e antiquariato "Celle in bancarelle", una volta al mese per tutto l'anno; il festival scacchistico internazionale, ad aprile; la fiera

del 24 aprile, a Sanda; il raduno internazionale di autovetture Ferrari, a maggio; il meeting Arcobaleno "Atletica Europa", a giugno; la mostra mercato di artigianato ligure "Man d'ommu" e quella "Piani in bancarella", a luglio; la festa della Madonna del Rosario, a ottobre. Il mercato si svolge il venerdì. La festa del Patrono, San Michele Arcangelo, viene celebrata il 29 settembre, con l'omonima fiera. È gemellata con Celle (Germania)

CELLE LIGURE

- 23 -



Vista



Chiesa di San Michele

CENGIO

- 24 -



"Comune sparso" con sede in Bormida, di origini medievali è attraversata dal fiume Bormida di Millesimo, si estende nella parte nord-occidentale della provincia, a confine con quella piemontese di Cuneo, sul versante settentrionale dell'Appennino ligure, nell'alta val Bormida, tra Roccavignale, Millesimo, Cosseria,

Cairo Montenotte, Montezemolo (CN) e Saliceto (CN).

Il toponimo, che nella dizione locale è "Ceng", deriva dal latino CINGULUS, 'cingolo, cintura', riferito a una particolare forma del terreno. Inserita nella marca aleramica, sul finire del secolo XI entrò a far parte dei possedimenti del marchese Bonifacio del Vasto,

passando, nel 1100, alla nobile famiglia dei Del Carretto, che la trasformarono in un luogo fortificato, con la costruzione di un possente castello, a Cengio Alto. Seguendo le vicende dei territori circostanti, fu coinvolta nelle lotte tra le varie potenze, che si contendevano il predominio sulla zona. Verso la metà del XVII secolo le

truppe spagnole la cinsero d'assedio, danneggiando gravemente sia l'abitato che la fortezza. Con la pace di Vienna, della prima metà del Settecento, fu annessa al regno dei Savoia, insieme agli altri feudi imperiali. La storia successiva non fa registrare avvenimenti di rilievo, seguendo quella del resto della regione. L'elemento di maggior pregio del patrimonio storico-architettonico è costituito dalla chiesa parrocchiale di San Giuseppe, costruita, in stile romanico, a metà degli anni Cinquanta. Del castello dei Del Carretto restano purtroppo pochi ruderi.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di gustare le specialità gastronomiche locali e godere delle bellezze dell'ambiente na-

turale. Tra gli appuntamenti tradizionali, che sono soliti richiamare visitatori dai dintorni, meritano di essere citati: il mercatino delle pulci, ad agosto; la fiera di Santa Barbara, a dicembre; quelle del 1° maggio e del 6 settembre, a Cengio, e del 22 maggio, in località Rocchetta. Il mercato si svolge il martedì.



Vista



Chiesa parrocchiale di San Giuseppe

Festa Patronale
Santa Caterina
29 aprile

CERIALE

- 25 -

Centro costiero di origini medievali (o addirittura anteriori), si estende nella parte sud-orientale della provincia, al centro della Riviera di Ponente, alle pendici del monte Croce, tra Albenga, Cisano sul Neva, Balestrino, Toirano e Borghetto Santo Spirito.

Il toponimo, attestato dal XIII secolo nelle forme Cerialio e Ceriario, deriva probabilmente

dall'aggettivo latino CEREA-LIS, usato nel senso di 'area seminativa', in riferimento a "terra" o a "locus", e in seguito sostantivato. Possedimento dei vescovi di Albenga, nel Trecento fu assoggettata al dominio della repubblica marinara di Genova, che ne affidò il governo a un podestà. Fu oggetto di frequenti incursioni saracene, da cui cercò di difendersi, munendosi di fortifi-

cazioni. Il torrione costruito sul lungomare non riuscì, tuttavia, a contenere l'assalto dei pirati che, nel XVII secolo, la misero a ferro e a fuoco. Per le eccessive imposizioni fiscali, nella seconda metà del Settecento partecipò alla rivolta contro Genova. La storia successiva alla parentesi napoleonica e all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna, non

fa registrare avvenimenti di rilievo. Del patrimonio storico-architettonico fanno parte: la parrocchiale dei Santi Giovanni ed Eugenio, del Seicento, contenente, tra l'altro, pale d'altare cinque-seicentesche e un crocifisso, del XVI secolo; la chiesa cimiteriale di Peagna; quella di San Giorgio, di origini tardomedievali, in cui si possono ammirare affreschi, del Quattrocento, in località Campochiesa. Interessante è anche il bastione circolare, della seconda metà del XVI secolo, che si erge sul lungomare.

Stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti, cui offre la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni anche grazie alla presenza della Riserva naturale regionale di Rio Torsero.

Tra gli eventi ricorrenti meritano di essere citate: la festa

di Sant'Eugenio, il 16 luglio; la rassegna regionale "Libri di Liguria", ad agosto; le fiere del 1° marzo e del 28 novembre. Il mercato si svolge il lunedì.

Festa Patronale
San Rocco
16 agosto



Vista



Navata centrale della Chiesa dei SS Giovanni Battista e Eugenio

CISANO SUL NEVA

- 26 -

"Comune sparso" con sede in Cisano, si estende nella parte meridionale della provincia, sulla sinistra del torrente Neva, nell'entroterra della Riviera di Ponente, vicino alla Riserva naturale regionale di Rio Torsero, nella valle Arroschia, tra

Albenga, Arnasco, Zuccarello, Balestrino e Ceriale.

Citata, come Cixano, in un documento del XIII secolo, deriva il toponimo dal personale latino CAESIUS (forma abbreviata di CAESILLIUS, CAESILIUS), con l'aggiunta

del suffisso -ano. La specificazione "sul Neva" aggiunta nel 1863, per distinguerla da Cisano Bergamasco, si riferisce chiaramente all'ubicazione del borgo sulle sponde dell'omonimo torrente. Inserita nella marca aleramica, sul finire del secolo XI entrò a far parte dei possedimenti del marchese Bonifacio del Vasto, passando, nel 1100, ai Clavesana. Nella seconda metà del Duecento fu acquistata da Albenga, che la munì di fortificazioni, facendone un avamposto a difesa del proprio territorio a nord-ovest. Caduta poi sotto il dominio della repubblica marinara di Genova, ne seguì le sorti. Occupata dai Savoia, nel Seicento, verso la fine del XVIII secolo fu teatro di scontri tra

l'esercito austriaco e le truppe francesi. Storia in parte diversa è quella di Coscente che, dopo essere appartenuta ai vescovi di Albenga, all'inizio del Trecento venne infeudata ai Cepolla, cui subentrarono, nel XVI secolo, i Fieschi e i Costa e, nella prima metà del Settecento, i Del Carretto. Tra i monumenti spiccano: le torri facenti parte del sistema

difensivo medievale; la settecentesca parrocchiale di Santa Maria Maddalena, affiancata da un campanile, del Trecento, realizzato con materiale delle antiche mura; l'oratorio di San Bartolomeo; la chiesa cimiteriale di San Calogero, la cui struttura originaria risale al secolo XI, e il quattrocentesco castello dei conti Costa, a Coscente.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni e gustare i genuini prodotti locali.



Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena

Festa Patronale
S. Maria Maddalena
22 luglio



Vista

COSSERIA

- 27 -

Comune di montagna, di origini medievali, si estende nella parte nord-occidentale della provincia, nei pressi della provincia piemontese di Cuneo e al Parco naturale regionale di Bric

Tana, ai margini dell'Appennino ligure occidentale, nell'alta val Bormida, tra Plodio, Carcare, Cairo Montenotte, Cengio e Millesimo.

Inclusa nella marca alerami-

ca, con un diploma dell'imperatore Ottone I, nella seconda metà del X secolo, deriva il toponimo dal latino CRUX FERREA, 'croce di ferro', ma non si conoscono le circostanze

per cui fu chiamata così.

Possedimento, sul finire del secolo XI, del marchese Bonifacio del Vasto, nel 1100 pervenne ai Clavesana.

È di questo periodo la fon-

dazione, in località Fornelli, da parte del marchese Enrico di Savona del prestigioso ospedale di Santa Maria e San Lazzaro, titolare di vaste proprietà in tutto il Savonese.

Passata ai Del Carretto, nella seconda metà del XIII secolo fu invasa dalle truppe di Carlo d'Angiò, che ne occuparono il castello, assediato in seguito dai genovesi e distrutto per ordine del commissario imperiale, nel Cinquecento.

Coinvolta nelle lotte per il predominio sulla zona, verso la fine del XVIII secolo fu teatro di scontri tra le truppe austro-piemontesi e quelle francesi.

Il monumento più importante è costituito dalla seicentesca chiesa parrocchiale dell'Immacolata, restaurata nella prima metà dell'Ottocento.

Del castello medievale dei Del Carretto, devastato nei seco-



li XVI e XVIII, restano soltanto poche rovine.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo della tranquillità del luogo e di una suggestiva cornice paesaggistica.

Nel 2010 è stato inaugurato il Museo della bicicletta.

Festa Patronale
San Bartolomeo
24 agosto



Chiesa dell'Immacolata Concezione



Museo della bicicletta

DEGO

Comune di montagna, di origini medievali, è attraversata dal fiume Bormida e si estende nella parte nord-occidentale della provincia, a confine con quelle piemontesi di Cuneo e Alessandria, sull'Appennino ligure occidentale, vicino alle langhe di Piana Crixia,

nell'alta val Bormida, tra Cairo Montenotte, Giusvalla, Spigno Monferrato (AL), Piana Crixia, Gottasecca (CN) e Castelletto Uzzone (CN).

Citata, come "villa Degi", in un documento del 1100, secondo alcuni studiosi deriva il toponimo dal latino DECUSSIS,

abbreviato in DECUS, con cui si indicava "la x incisa sui cippi quale segnale di direzione di un confine": si trovava, infatti, lungo la linea che tracciava anticamente il limite della provincia di Savona. Inserita nella marca aleramica, sul finire del secolo XI appartenne al marchese Bonifacio del Vasto. In seguito passò ai Del Carretto che, fortificatala e dotata di una zecca, ne conservarono il possesso anche durante il dominio della repubblica marinara di Genova, alla quale si sottomisero all'inizio del Duecento. Assegnata agli Scarampi, nella prima metà del XIV secolo, ritornò poco dopo ai Del Carretto, cui subentrarono i marchesi del Monferrato. Occupata dai Savoia, nel Seicento, entrò a far parte del regno di Sardegna con la pace di Vienna, della prima metà del XVIII secolo. Teatro, sul finire del

Settecento, di una sanguinosa battaglia tra le truppe austriache e quelle napoleoniche, partecipò alle successive vicende del resto della regione. Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la parrocchiale di Sant'Ambrogio, costruita, all'inizio dell'Ottocento, su un precedente edificio di culto; la chiesa di San Rocco, del XVII secolo; i ruderi del duecentesco castello dei Del Carretto, su un'altura, a nord dell'abitato, e i

resti di altri manieri medievali, a Santa Giulia e a Brovida.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrevi piacevoli soggiorni e godere delle bellezze dell'ambiente naturale.

Tra gli eventi ricorrenti, che animano la comunità e richiamano numerosi visitatori dai dintorni, vanno ricordate: le fiere che si svolgono da marzo a ottobre, tra cui quella della Madonna, ad agosto, e la sagra della bugia, ad aprile.



Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio

Festa Patronale
Sant'Ambrogio
7 dicembre



Panorama

- 28 -



ERLI

Piccola comunità di montagna, di origini medievali, si estende a sud-ovest della pro-

vincia, a confine con quella piemontese di Cuneo, sulla sponda sinistra del torrente Neva, nella

valle Arroscia, nell'entroterra della Riviera di Ponente, vicino alla Riserva naturale regionale

di Rio Torsero.

Citata, come "villa Herlii", in un documento della seconda metà del XV secolo, deriva probabilmente il toponimo dal personale germanico "Herilo"; non manca però chi si richiama all'antico popolo degli eruli.

Proprietà, nel 1100, dei marchesi di Clavesana, nel XIII secolo entrò a far parte del marchesato di Zuccarello, posto sotto la signoria dei Del Carretto.

Al pari dei territori circostanti, a lungo travagliati dalle lotte che imperversarono nella zona, nella prima metà del Seicento fu venduta ai Savoia e in seguito acquistata da Genova, di cui condivise le sorti.

Sul finire del XVIII secolo si aprì all'invasione napoleonica, venendo saccheggiata dalle truppe francesi.

La storia successiva all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna, non fa registrare avvenimenti di rilievo, seguendo quella del

resto della regione.

Edificio di rilievo, la seicentesca chiesa parrocchiale di Santa Caterina, affiancata da un campanile, di epoca tardo-medievale, e il vicino oratorio di San Giovanni.

Dall'estate del 2014 è stata avviata una campagna di scavi archeologici presso la grotta di Arma Veirana, un sito dove in questi anni i ricercatori - provenienti anche da Germania, Canada e Stati Uniti d'America - hanno rinvenuto tracce e oggetti risalenti agli ultimi uomini di Neanderthal e ai primissimi uomini moderni.

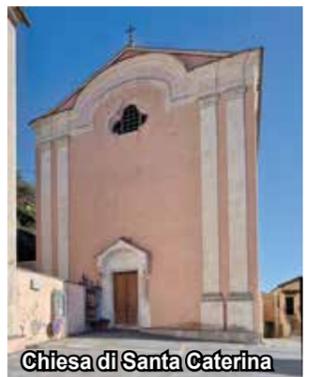
L'aria salubre, la tranquillità del luogo e le bellezze dell'ambiente naturale costituiscono valide risorse.



Veduta

Festa Patronale
Santa Caterina
25 novembre

- 29 -



Chiesa di Santa Caterina

Cittadina costiera, ubicata in collina e di antiche origini, che accanto all'agricoltura ha sviluppato in particolare il turismo. Attraversata dai torrenti Pora, Sciusa e Aquila, si estende nella parte centro-orientale della provincia e della Riviera di Ponente, a est del capo di Caprazoppa, tra Borgio Verezzi, Tovo San Giacomo, Calice Ligure, Orco Feligno, Vezzi Portio e Noli.

Abitata fin da tempi preisto-

rici, come testimoniano i reperti rinvenuti nelle numerose grotte della zona, in epoca romana fu detta AD FINES, perché segnava il confine orientale del municipio di Albenga e quello tra i possedimenti dei liguri sabazi e ingauni. Il toponimo, che deriva dal latino LOCUS FINALIS, 'luogo di confine', si riferisce propriamente all'ubicazione dell'antica pieve di San Giovanni Battista, posta al

FINALE LIGURE

limite occidentale del territorio.

Superato il tormentato periodo delle invasioni barbariche, nel Medioevo appartenne ai Del Carretto, che fecero di Finalborgo la capitale del loro marchesato.

Nel XVI secolo fu ceduta agli spagnoli, cui subentrarono gli austriaci, i quali, all'inizio del Settecento, la vendettero a Genova.

A Finale Pia sorge la chiesa di Santa Maria Pia, rifatta nel 1700 e affiancata da un'abbazia cinquecentesca.

A Finale Marina si possono ammirare: la chiesa dei cappuccini, contenente i resti dell'antica pieve finalese, del V-VI secolo; la basilica di S. Giovanni, del 1600; gli archi di trionfo di Margherita di Spagna e Carlo Alberto; numerosi palazzi gentilizi, del XVI e XVII secolo; i bastioni del Casteffranco. Del

pregevole patrimonio storico-architettonico di Finalborgo fanno parte: le mura, del 1400; la chiesa di S. Biagio, di origini medievali ma ricostruita nel 1600, con un campanile tardo-gotico, impiantato su una torre della cinta muraria; il trecentesco convento di Santa Caterina.

Interessanti sono anche: i resti del Castel Gavone; la torre dei diamanti, della fine del 1400; i ponti romani, del II secolo d.C., a Verzi; le chiese di S. Sebastiano e Nostra Signora di Loreto, detta anche dei cinque campanili, in località Perti.

Nota stazione balneare e climatica registra un consistente movimento di turisti.

Tra gli eventi ricorrenti vanno citati: la mostra mercato di artigianato e antiquariato "Burgun Finari", una volta al mese per tutto l'anno; il premio internazionale "Finale Ligure-storia",

a maggio; il torneo nazionale di tennis categoria B, a giugno; la festa del marchesato, con rievocazioni storiche, a luglio; il concorso di musica da camera "Palma d'oro", ad agosto; la rassegna di films "Premio Castellani", a settembre; l'A. I. G. O. R. "Cross country international circuit", gara finale del giro d'Italia in mountain bike, a ottobre; la festa e la fiera dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre.

- 30 -



Festa Patronale
San Giovanni Battista
24 giugno



Collegiata di San Giovanni Battista



Litorale

GARLENDIA

“Comune sparso” con sede in Villafranca, ha origini medievali, si estende nella parte centro-meridionale della provincia, nell’entroterra della Riviera di Ponente, nella media valle del torrente Lerrone, poco a monte della confluenza di questo nella valle Arroscia, tra Andora, Stellanello, Casanova Lerrone

e Villanova d’Albenga.

Il toponimo, che in documenti del XII e XIII secolo compare anche nella forma Garlanda, deriva dal termine provenzale “garlanda” o dal francese antico “garlande”, ‘corona, ghirlanda’, che traggono origine a loro volta dal verbo tedesco “waron”, ‘guarnire’.

Possedimento, sul finire del secolo XI, del marchese Bonifacio del Vasto, pervenne in seguito alla nobile famiglia dei Del Carretto che, nella seconda metà del Trecento, si sottomisero alla repubblica marinara di Genova.

Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, verso

la fine del XVI secolo fu assegnata ai Costa, cui subentrarono i Del Carretto di Balestrino, nel Settecento. Inserita tra i feudi imperiali, fu annessa al regno di Sardegna con la pace di Vienna, della prima metà del XVIII secolo. Tornata ai Savoia, dopo la parentesi napoleonica, partecipò alle successive vicende del resto della regione. Del patrimonio storico-artistico fanno parte: il castello dei marchesi di Balestrino, rifatto nel Seicento e più volte modificato, a Praione; i ruderi di un altro maniero medievale, a Castelli. Nell’architettura sacra spicca la chiesa parrocchiale della Natività, del XVII secolo, con cupola ottagonale, campanile barocco e interno ornato di pregevoli tele seicentesche. Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorn

ni, godendo del clima e delle bellezze dell’ambiente naturale.

Tra le manifestazioni tradizionali, che allietano il borgo, richiamando numerosi visitatori, meritano di essere citati: il “Ligurian proram”, gare internazionali di golf, ad aprile; la festa dello sport, a giugno; il meeting Fiat 500, a luglio; la festa di San Rocco, ad agosto; la castagnata, a ottobre; le fiere del lunedì di Pentecoste, del 17 agosto e del 9 settembre.

- 31 -



Vista

Festa Patronale
Natività di Maria Vergine
8 settembre



Parrocchia della Natività di Maria Santissima

GIUSTENICE

“Comune sparso” con sede in San Lorenzo, ha origini medievali, si estende nella parte centrale della provincia, fra la valle Arroscia e quella del fiume Bormida, nell’entroterra della Riviera di Ponente, tra Pietra Ligure, Bardineto, Magliolo e Tovo San Giacomo.

Il toponimo, che in documenti del XIII secolo compare nella forma “Iusteneis”, deriva forse dal latino IUXTA, ‘presso’, oppure dal personale ugualmente latino IUSTUS o IUSTIUS, con l’aggiunta del suffisso -inico o -anico. Possedimento dei vescovi di Albenga, nella seconda

metà del Trecento fu concessa dal papa Urbano VI alla repubblica marinara di Genova, di cui seguì le sorti. Le notizie relative al resto del Medioevo la vedono assoggettata a più passaggi di proprietà. Sul finire del XIV secolo se ne impadronirono gli Adorno, ai quali subentrarono,

nel Quattrocento, il marchese Galeotto I Del Carretto e il nobile casato dei Doria. Coinvolta nelle lotte tra Genova e le altre potenze, che si contendevano il predominio sulla zona, verso la fine del XVIII secolo si aprì all’occupazione napoleonica. Annessa al regno dei Savoia,

all’indomani del congresso di Vienna, partecipò alle successive vicende del resto della regione. Del patrimonio storico-architettonico fanno parte alcuni edifici di culto, tra cui spiccano: la chiesa parrocchiale di San Lorenzo, con un campanile di epoca barocca; quella di San Michele, costruita, nel Seicento, sulla cappella di un castello, di cui restano pochi ruderi, e contenute pregevoli affreschi, del XV secolo.

Dal 1972, ogni estate viene rievocato l’evento legato a un episodio davvero accaduto nel 1448, ossia la distruzione del castello del marchese Giovanni del Carretto per mano della Repubblica di Genova. La manifestazione si articola su tre giornate dove si svolgono la cena medioevale, il palio dei fanciulli e il palio dei carri.

- 32 -



Veduta



S.Michele Arcangelo

Festa Patronale
San Lorenzo
10 agosto

Sebbene non registri un significativo movimento di turisti, offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, gustando i piatti tipici della cucina giustenicense e godendo della tranquillità del luogo e delle bellezze dell’ambiente naturale.

GIUSVALLA

Piccola comunità di montagna, di origini altomedievali, è attraversata dal torrente Valla e si estende nella parte settentrionale della provincia, a confine con quella piemontese di Alessandria, sui monti delle Alpi liguri occidentali, vicino al Parco naturale regionale del Beigua, tra Dego, Cairo Montenotte,

Pontinvrea, Mioglia, Spigno Monferrato (AL) e Pareto (AL).

Citata, come Gisvalla e Iusvalla, in documenti del XII e XIII secolo, ha il toponimo composto dal latino IUSUM, ‘giù, sotto’, e da Valla, nome del torrente che ne attraversa il territorio e che deriva probabilmente dal termine latino

VALLIS, ‘valle’.

Le sue origini vanno riportate all’alto Medioevo, quando nella conca circostante fu fondata l’abbazia di San Salvatore. Inserita nella marca aleramica, fu trasformata in un luogo fortificato, con la costruzione di un possente castello, e assegnata, sul finire del secolo XI, al mar-

chese Bonifacio del Vasto.

Verso la metà del 1100 pervenne alla nobile famiglia dei Del Carretto, ai quali, nel XIV e XV secolo, subentrarono i marchesi di Ponzone e del Monferrato.

Inf feudata in seguito agli Spinola e ai San Martino di Agliè, fu annessa al regno di Sardegna con la pace di Vienna, della prima metà del Settecento. La storia successiva non fa registrare avvenimenti di particolare rilievo.

Tra le testimonianze storico-architettoniche, oltre ai resti del castello medievale, spicca la chiesa parrocchiale di San Matteo, in cui si può ammirare, tra l’altro, una pregevole acquasantiera, del Duecento.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, godendo di una

suggestiva cornice paesaggistica ed effettuando interessanti escursioni alla volta del vicino Parco naturale regionale del Beigua.

Tra le manifestazioni tradizionali, che animano il borgo, richiamando visitatori dai dintorni, meritano di essere citate: le fiere del 1° luglio, del 17 agosto e del lunedì successivo al 21 settembre; la rassegna “Giusvalla in fiore”, a luglio, e la sagra delle castagne, la seconda domenica di ottobre.

- 33 -



Vista

Festa Patronale
San Matteo
21 settembre



Chiesa parrocchiale di San Matteo

Cena di Natale 2021

Sabato 18 dicembre 2021 si è svolta la festa per gli auguri di Natale con la celebrazione del 35° Anniversario della Associazione Liguri nel Mondo. Dopo la presentazione da parte di Anna Maria Campello (coordinatrice dell'evento) ha preso la parola Mario Menini (Presidente Internazionale ALM) per un breve saluto ai moltissimi presenti e successivamente il Presidente dei Soci Fondatori Roberto Falcone ha fatto una breve cronistoria dalla nascita proiettando sullo schermo del Salone delle Feste dell'NH Collection Marina nel Porto Antico di Genova una foto ricordo del 1986 in cui erano visibili tutti i protagonisti di questa meravigliosa Associazione.

Nel corso della serata abbiamo avuto l'onore e il piacere di avere con noi il Sindaco di Genova Marco Bucci che ha consegnato le targhe e gli attestati di "Ligure Illustre" a Franco Manzitti (giornalista) Enrico Montolivo (imprenditore) Dado Moroni (musicista).

Nel corso della cena si sono avvicinati diversi artisti tra i quali quattro ballerini con il M° Luca Florenzano e il M° Alessandro Uccello con relative partners Patrizia Merlo

e Angela Lucerna che si sono esibiti in tango, milonga e valzer.

Contestualmente, il tenore Davide Piaggio, accompagnato al pianoforte dal M° Andrea Vulpani, ha esibito alcuni dei brani più significativi del suo repertorio quali "Vesti la Giubba" da "Pagliacci" di Ruggero Leoncavallo, "Celeste Aida" da "Aida" di Verdi e alcuni classici come "Core 'ngrato", "O' Sole Mio" e "Granada".

Franco Piccolo, uno dei più grandi fisarmonicisti ha manifestato la sua arte nelle varie fasi della serata.

Da ultimo non poteva mancare il cabarettista Roby Carletta che ha intrattenuto il pubblico per una buona mezzora tra risate e applausi.

Il clou della serata è stato il momento veramente commovente in cui, grazie alle capacità ed alla genialità di Andrei-Dan Dalmazio (Ember Ars Studio), ci siamo collegati via internet, proiettando sempre sul grande schermo, con i rappresentanti di diversi chapter della Associazione nelle Americhe del Nord e Sud con la presenza di Claudio Massone

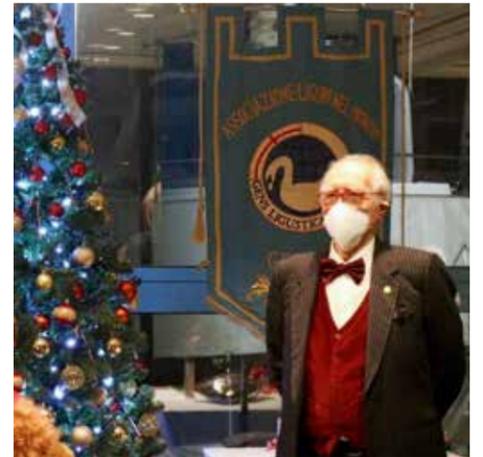
(Associazione Ligure del Cile) Joe Gardella (Associazione Liguri di San Francisco) Simone Galotti (Associazione Liguri South East Chapter) Luca Beverini (Associazione Liguri New York) Maurizio Tarsitano (Associazione Ligure de La Plata) Mirta Madies (Associazione Ligure Patagonia) Gilda Magdalena Rivara Bardi (Associazione Ligure del Cile) e Luca Sessarego da Buenos Aires.

Colgo l'occasione di questa meravigliosa serata e di questo avvenimento che resterà nella memoria di tutti i partecipanti in maniera indelebile, per lanciare il patrocinio di una tournée nelle Americhe del nostro pianista jazz Dado Moroni, considerato uno dei primi al mondo. Dado rappresenta sicuramente una bandiera del popolo ligure e porterà la nostra serata e l'augurio fraterno a tutti i nostri conterranei.

Come ho già detto, i liguri nel mondo sono un Popolo.

Un fraterno abbraccio a tutti, Buon Natale e Buon Anno.

MARIO MENINI
Presidente Internazionale
Associazione Liguri Nel Mondo



Il Presidente Internazionale della ALM Mario Menini



Il Sindaco Marco Bucci premia il giornalista Franco Manzitti



Il Sindaco Marco Bucci premia l'imprenditore Enrico Montolivo



Mario Menini con il sindaco Bucci premiano il musicista Dado Moroni



Roby Carletta



Dado Moroni



Il tenore Davide Piaggio



Da sx: Davide Piaggio, Andrea Vulpani, Franco Piccolo



Da sx: Franco Piccolo, Marco Bucci, Mario Menini, Roberto Falcone, Dado Moroni, Franco Manzitti, Enrico Montolivo, Marvin Menini, Anna Maria Campello, Andrea Vulpani, Davide Piaggio



Da sx; Luca Florenzano, Alessandro Uccello, Angela Lucerna, Patrizia Merlo



Collegamento via internet con i chapter delle associazioni liguri all'estero



La sala



Franco Piccolo e Mario Menini



Franco Piccolo



Mario Menini e Davide Piaggio

FAVALE Da una proposta dell'Associazione Liguri nel Mondo con Mario Menini e Giovanni Boitano e raccolta dall'assessore regionale **Beneduti**

Nasce il progetto "Ma se ghe pensu"

Obiettivo, ripopolare antichi borghi riportando nella terra d'origine i tanti liguri sparsi nel mondo o nelle altre regioni italiane

FAVALE DI MALVARO (Imm) "Ma se ghe pensu", l'assessore regionale allo Sviluppo Economico nonché alle politiche sull'Emigrazione **Andrea Beneduti** utilizza il titolo di una storica e struggente canzone in lingua genovese per lanciare un progetto suggestivo al fine di rilanciare il nostro entroterra. L'idea nasce dalla proposta l'Arca di Noe presentata dall'associazione Liguri nel Mondo che vede ai vertici **Mario Menini**, presidente e **Giovanni Boitano**, vicepresidente.

Obiettivo, ripopolare antichi borghi riportando nella terra d'origine i tanti liguri sparsi nel mondo o nelle altre regioni italiane. Un lavoro non certo facile, si tratta, infatti, di recuperare il tempo perso negli ultimi decenni che ha visto l'entroterra abbandonato a se stesso. **Beneduti**, pur conscio delle difficoltà, intende provarci ragionando su quali pos-

sono essere le azioni da intraprendere, di concerto con il mondo delle istituzioni e delle imprese, per colmare il gap di servizi tra costa ed entroterra. In questi anni l'assessorato allo Sviluppo Economico ha intrapreso interventi importanti quali: botteghe dell'entroterra, entroterra digitale, partecipazione alla Strategia Aree Interne e efficientamento energetico per gli edifici pubblici nei piccoli Comuni inferiori a 2mila abitanti.

Singoli ed estemporanei interventi economici non sono però sufficienti, occorre agire su più livelli: sociale, abitativo, energetico, economico e implementare significativamente le connessioni fisiche e digitali. «Siamo ben consci della portata dei mezzi economici regionali a nostra disposizione - spiega **Beneduti** - per questo l'obiettivo è quello di aggregare più soggetti possibili, per creare un

vero e proprio pacchetto entroterra, con interventi a 360° per rendere attrattive le nostre aree interne in modo organico». Rivitalizzare l'entroterra attraverso il reinsediamento degli abitanti cominciando dalle giovani famiglie. La pandemia ha contribuito alla riscoperta dell'entroterra, ma per ottenere un reale rilancio serve un concorso di iniziative che si prefigga i seguenti scopi: agevolare il recupero edilizio dei borghi, sostenere la nascita di comunità energetiche, promuovere i mestieri della tradizione attraverso l'innovazione, sostenere le imprese con misure dedicate e fondi di garanzia, implementare le connessioni fisiche e digitali, sostenere agricoltura e allevamento, garantire i servizi sul territorio, sviluppare il turismo e investire sulla formazione. Il progetto è ambizioso, vedremo gli ulteriori sviluppi.



BORGHİ ABANDONATI, IL PROGETTO Da sinistra l'assessore regionale **Andrea Beneduti**; nella foto accanto, **Mario Menini** e **Giovanni Boitano**

MASEGHEPENSO Assessorato allo Sviluppo Economico

DAL PROGETTO ARCA DI NOÈ A MA SE GHE PENSO 1/2

Presentato dalla Consulta dell'immigrazione regionale, il progetto Arca di Noè è stato ipotizzato per raccogliere iniziative da intraprendere per ripopolare l'entroterra e riportare liguri e immigrati nel mondo.

Anche alla luce degli eventi degli ultimi due anni, sia sanitari ma anche e soprattutto sociali ed economici, è evidente che il generale modello di sviluppo seguito ed estremizzato negli ultimi decenni, evidenzia enormi criticità.

In questo contesto, il concetto di «entroterra», prima considerata romantica suggestione e nei fatti, trascurato da lungo tempo, acquista una rilevante valenza di valore largamente inesperto, a disposizione del territorio che ha la fortuna di possederlo.

MASEGHEPENSO Assessorato allo Sviluppo Economico

DAL PROGETTO ARCA DI NOÈ A MA SE GHE PENSO 2/2

È evidente che la portata degli interventi necessari per recuperare il terreno perso in tutte le direzioni, oltre che a richiedere anni, necessita magnitudine d'interventi ben superiore alle risorse regionali.

Tuttavia, possiamo immaginare che, un'azione corale coordinata tra tutti gli assessori, possa creare una massa critica per rendere il «ritorno» o il semplice trasferimento in tali aree attrattivo e fattibile.

Vogliamo allargare questo concetto e ragionare su quali possano essere le azioni da intraprendere, di concerto con il mondo delle istituzioni e delle imprese, per colmare il gap di servizi tra costa ed entroterra e rendere attrattivo e sostenibile questo progetto anche per chi lavora nelle grandi città italiane ed estere.

MASEGHEPENSO Assessorato allo Sviluppo Economico

IL PACCHETTO ENTROTERRA IN SINTESI

L'entroterra è sofferente ma è una grande risorsa che offre interessanti opportunità. Il nostro obiettivo: creare le condizioni necessarie a favorire i reinsediamenti abitativi ed economici.

Come Sviluppo Economico abbiamo già attivato con successo interventi di successo:

- Botteghe dell'entroterra
- Entroterra Digitale
- Partecipazione alla Strategia Nazionale Aree Interne
- Efficientamento energetico per gli edifici pubblici nei piccoli comuni inferiori a 2000 abitanti

Singoli ed estemporanei interventi economici non sono sufficienti, occorre agire su più livelli: sociale, abitativo, energetico, economico (agricoltura, commercio, artigianato) e implementare significativamente le connessioni fisiche e digitali.

Siamo ben consci della portata dei mezzi economici regionali a nostra disposizione per questo l'obiettivo è quello di aggregare più soggetti possibili (assessorati regionali, Anci, associazioni di categoria, sanità e altri soggetti del territorio), per creare un vero e proprio pacchetto entroterra, con interventi a 360° per rendere attrattive le nostre aree interne in modo organico.

Questo lavoro di concerto permetterebbe di sincronizzare le risorse, rintracciare fondi nazionali ed europei così da realizzare progetti di valore e a lungo termine per i territori.

MASEGHEPENSO Assessorato allo Sviluppo Economico

VADO A VIVERE IN CAMPAGNA

Come prima cosa ci siamo guardati intorno e abbiamo registrato il trend post-pandemico e messo a confronto le esperienze di regioni e comuni.

Il paese che sta rinascendo vendendo le case a un euro

IL SECOLO XIX Pignone, case a un euro guardano al Sud America

La rinascita dei borghi liguri disabitati ecco il bonus da 22 milioni per ripopolarli

Case a un euro e reddito mensile di residenza così i borghi vanno a caccia di nuovi abitanti

MASEGHEPENSO Assessorato allo Sviluppo Economico

GUARDARE AL PASSATO PER DISEGNARE IL FUTURO

Rivitalizzare e «ri-colonizzare» l'entroterra facendo rivivere i nostri paesi attraverso il reinsediamento degli abitanti cominciando dalle giovani famiglie.

Per farlo è necessario un concorso di iniziative per creare un pacchetto entroterra capace di attrarre famiglie e business:

- agevolando il recupero edilizio dei borghi
- sostenendo la nascita di comunità energetiche
- guardando al passato per disegnare il futuro: i mestieri della tradizione attraverso l'innovazione
- sostenendo le imprese con misure dedicate e fondi di garanzia
- implementando le connessioni fisiche e digitali
- sostenendo agricoltura e allevamento, anche con l'inserimento delle «culture pregiate»
- implementando i servizi sul territorio, favorendo la nascita di consorzi e imprese del terziario capaci di individuare soluzioni innovative per la salute e il sociale (telemedicina, Case della salute, maggiordomo di quartiere...)
- sviluppando il turismo (fuori stagione, escursionistico, enogastronomico ecc...) e la cultura delle «radici»
- investendo sulla formazione (anche decentrando sezioni scolastiche)

Premio Ligure Illustre e Ambasciatore Ligure nel Mondo

Nella bella sala Cristoforo Colombo della Regione Liguria si è svolta il 26 maggio 2022 la prestigiosa cerimonia di assegnazione del premio "Ligure Illustre" a Alberto Falabrino (architetto) e Franco Piccolo (musicista) e il riconoscimento di "Ambasciatore Ligure nel mondo" a Umberto Valente, Claudio Pozzani e Pierluigi Cominotto.

Cerimonia presieduta dall'ing. Mario Menini presidente internazionale della Associazione Liguri nel mondo, alla presenza dei funzionari regionali Dott. Francesco Caso, Dott. ssa Claudia Costa e Dott. Ivano Dallagiovanna.

L'Assessore Andrea Benveduti causa precedenti impegni non ha potuto essere presente ma ha voluto essere con noi attraverso un video di saluto che è stato proiettato in sala.

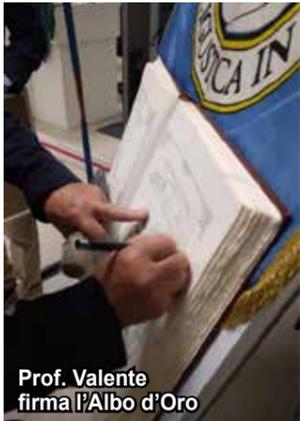
Durante la cerimonia il Prof. Umberto Valente è stato inserito nell'Albo d'Oro dei liguri. La manifestazione è stata altresì onorata della presenza del Sovrintendente del Teatro Carlo Felice di Genova Dott. Claudio Orazi. Molto toccante il lungo collegamento telematico con gli amici della costituenda sede dei Liguri nel Mondo di Santa Catarina in Brasile.



Da sx: Roberto Falcone, Mario Menini, Claudio Orazi, Franco Piccolo e Anna Maria Campello



Roberto Falcone consegna il premio ad Alberto Falabrino



Prof. Valente firma l'Albo d'Oro



Roberto Falcone consegna il premio a Claudio Pozzani



Da sx: Claudio Pozzani, Pierluigi Cominotto, Umberto Valente, Franco Piccolo, Alberto Falabrino



Un momento del collegamento con il Brasile



L'Assessore Andrea Benveduti nel video proiettato durante la cerimonia



Anna Maria Campello premia Franco Piccolo



Un momento della firma dell'Albo d'Oro del Prof. Valente



Collegamento con il Brasile



Da sx: Claudio Orazi, Umberto Valente, Roberto Falcone, Mario Menini



Il discorso del Sovrintendente Claudio Orazi (sullo sfondo Oscar Lenzi dal Brasile)



I premiati (da sx: Claudio Pozzani, Pierluigi Cominotto, Umberto Valente, Franco Piccolo, Alberto Falabrino)



Anna Maria Campello consegna il premio a Pierluigi Cominotto



I tre ambasciatori dei liguri nel mondo (da sx: Umberto Valente, Pierluigi Cominotto, Claudio Pozzani)



Il violinista Eliano Calamaro (al tavolo da sx: Francesco Caso, Mario Menini, Ivano Dallagiovanna, Roberto Falcone)

VENERDI 22 APRILE 2022 - PALAZZO DORIA TURSI Genova tra arte, poesia e solidarietà PREMIO ENTEL ENTE NAZIONALE PER IL TEMPO LIBERO

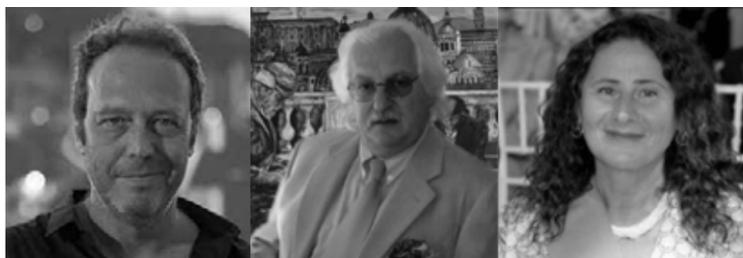
La storia racconta. I LIGURI furono precursori di molte tendenze economiche e sociali. A Genova nacque nel medioevo il capitalismo mercantile. Da Genova partirono le navi dei CROCIATI per il Medio Oriente, ingigantendo la ricchezza della città. A Genova nacque nel 1409 la prima banca al mondo, quel Banco di San Giorgio a cui CRISTOFORO COLOMBO, il più famoso emigratoligure, scrisse nel 1502 una commovente testimonianza del suo amore per Genova: "Bien que el cuerpo ande acá, el coraçon esta ali de continuo" ("benchè il corpo cammini qui, il cuore sta sempre lì").

Dunque, nel quattrocento presero corpo a Genova due rivoluzionarie forme di economia: il capitalismo finanziario, il capitalismo immobiliare con l'investimento nel campo dell'arte, trovando sviluppo dopo la scoperta del nuovo continente. Genova ebbe un altro primato nel 1681, il gioco della lotteria, oggi diffuso in tutto il mondo, e dal 1798, dopo l'insediamento a Genova del primo Consolato U.S.A., dalla Liguria iniziò la migrazione nelle Americhe. Non possiamo, in tal senso, dimenticare che il ligure GIUSEPPE GARIBALDI varcò l'Atlantico, sposò ANITA, una giovane brasiliana, e fu acclamato "Eroe dei due Mondi".

Ma Genova non fu solo città rivolta allo sviluppo economico e alla trasformazione sociale del mondo conosciuto: Genova diede un importante contributo civile attivando funzioni e politiche sociali nel campo della solidarietà. Non dobbiamo dimenticare che il Palazzo della Commenda ospitò dal XII secolo i viandanti, che



Il noto violinista Eliano Calamaro durante la visita dei premiandi e di alcuni rappresentanti del gruppo folk in uno dei saloni riservati al violino di Paganini



Claudio Pozzani Bruno Giustiniani Paki (Pasqualina) Memoli

L'Ospedale di Pammatone fu tra le maggiori strutture europee tra i secoli XIV e XVIII, che l'Albergo dei Poveri, costruito nel 1656, fu la più grande struttura europea d'accoglienza assistenziale, che l'Istituto per Sordomuti fu fondato nel 1802 e l'Istituto per Ciechi nel 1868. Ebbene, queste sedi sociali, assistenziali e ospedaliere ebbero un ruolo fondamentale anche sotto il profilo dell'innovazione architettonica ed artistica, e furono trainanti nella storia europea della solidarietà

sociale e civile. In tal senso, l'evento che proponiamo con il titolo "Incontro tra Arte, Poesia e Solidarietà", vuole mettere in evidenza il significativo apporto di alcune personalità del mondo sociale, letterario e artistico, il legame con Genova. L'importanza del loro contributo viene riconosciuta con il conferimento dell'Attestato d'Onore ENTEL alla Carriera: BRUNO GIUSTINIANI, CLAUDIO POZZANI, PAKI (PASQUALINA) MEMOLI.

ALBERTO FALABRINO

CASA VIRTUALE DELL'ARTIGIANATO LIGURE youliguria.it

È online la piattaforma specializzata sull'artigianato ligure, gli itinerari del turismo esperienziale e l'e-commerce dedicato alla promozione sui mercati internazionali dei prodotti di alta qualità dell'artigianato artistico, del fashion e dell'agroalimentare della Liguria.

L'artigianato artistico e tradizionale della nostra regione ha una un'anima e una personalità tutti suoi. Gli artigiani dell'ardesia, ceramica, damaschi, filigrana, legno, vetro e moda e accessori o prodotti tipici agroalimentari e altro ancora, che operano sotto il marchio di Artigiani in Liguria, protetto dalla Regione, si distinguono per l'eccellenza e per le radici che rispettano la tradizione anche nelle scelte più innovative.

La loro casa virtuale è la piattaforma youliguria.it recentemente ampliata e resa internazionale con l'intervento di Confartigianato Liguria e il supporto della Regione Liguria: sono 316 le imprese artigiane delle 4 province liguri inserite (con storia, prodotti, documentazione fotografica e video, accessi, itinerari del turismo lento), in italiano e inglese. Chi accede al sito o si iscrive, del tutto gratuitamente, dispone di un

servizio news aggiornato settimanalmente sulla storia, le caratteristiche e i prodotti dell'artigianato specifici della Liguria. Se volesse anche acquistare un oggetto o un prodotto dell'artigianato artistico, del fashion o dell'agroalimentare può farlo mettendosi direttamente in contatto con i singoli artigiani o tramite un servizio di e-commerce. Youliguria.it dispone anche di una APP di geolocalizzazione che consente a visitatori che si trovassero in Liguria per poco o tanto tempo di effettuare percorsi turistici intelligenti e alternativi che prevedono visite a posti e a laboratori artigiani straordinari e poco conosciuti.

In sintesi il progetto Youliguria prevede il rafforzamento di tutta la comunicazione nazionale e internazionale riguardante l'artigianato ligure di qualità e vuole favorire lo sviluppo della community virtuale formata da persone attente o semplicemente curiose del saper fare nella nostra regione. Attraverso un servizio di web analytics vengono effettuati monitoraggi e analisi della comunicazione che riguarda la Liguria (tradizionale, web e social) da utilizzare per iniziative promozionali e di divulgazione della cultura e dei prodotti liguri anche per contrastare alcune

derive della globalizzazione che tendono a dimenticare le origini (e la qualità) di molti prodotti del made in Italy. Il Pesto Genovese è uno di questi. L'anno scorso in tutta la comunicazione offline e online del mondo, tra articoli, ricette, servizi televisivi e principali social, se ne è parlato in oltre 150.000 casi (411 volte in media al giorno) ma da tener presente che nel 60% era in lingua inglese, il basilico è chiaramente inserito solo per il 21% e il richiamo a Genova o altri luoghi della Liguria era esplicitato solo nel 7% dei casi.

Le imprese artigiane inserite nella piattaforma che aderiscono al marchio regionale Artigiani in Liguria sono divise in 12 categorie come moda e accessori, lavorazione del vetro ceramica e dell'ardesia, del ferro, del legno, dei tessuti e del ricamo, della decorazione artistica e così via fino all'agroalimentare. Alla testa di ogni gruppo di imprese e negli articoli del blog in homepage vengono segnalati i valori artigiani del saper fare e soprattutto è possibile scoprire la sottile linea che lega qualità, gusto e stile all'identità storica della Liguria.

www.youliguria.it

SERGIO DI PAOLO

Premio Ipazia 2021

Reportage a cura di Anna Maria Campello

Sabato 5 febbraio 2022, presso l'ex Chiesa di San Salvatore di Piazza Sarzano, gremita di pubblico, si è svolta la cerimonia di consegna del Premio Ipazia, a corona della XVII edizione del Festival dell'Eccellenza al Femminile. Consuelo Barilari ideatrice e fondatrice, sa affrontare e organizzare con innovazione e tecnologia, problematiche di grande importanza, toccando sempre attuali tematiche nel sociale, nella cultura, nell'arte, ha diretto la manifestazione che si è aperta con il saluto in diretta telefonica da Kabul dell'inviata Rai Lucia Goracci, iniziando così la giornata "Genova per le donne dell'Afganistan". L'appello alla solidarietà è stato lanciato dalla direttrice artistica Consuelo Barilari unitamente alla giornalista Carmen Lasorella, neopresidente della sezione internazionale del Premio, che ha condotto l'incontro con professionalità e sensibilità,

parlando della tragica odissea che stanno attraversando le donne afgane private di ogni diritto, le più coraggiose spariscono nel nulla. Il premio Ipazia 2021 è stato assegnato a Sahraa Karimi, donna simbolo della lotta per i diritti, tornata ora in Italia (dove ha l'incarico di visiting professor al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma) dopo gli Afghan Women Days indetti a Bruxelles dal Parlamento Europeo. La giovane e già pluripremiata regista ha ricevuto la medaglia d'oro con l'effigie della filosofa alessandrina ed a ribadito che "I Talebani hanno paura degli artisti. Scrittori, musicisti, pittori o cineasti possono provocare grandi cambiamenti nella società e a volte iniziare rivoluzioni" ed a Giovanna Botteri, (la cui medaglia verrà consegnata appena possibile), in collegamento da Parigi ha dichiarato: "Non ci sono corrispondenti di guerra. Ci sono donne che combattono ogni giorno la loro battaglia. Perché nessuna conquista è eterna: conquiste e diritti vanno continuamente difesi e rinnovati." "Vi prego, non dimenticate le donne Afghane". La Botteri, ha espresso soddisfazione per aver ricevuto questo ambito Premio ed emozione per i calorosi lunghi applausi che le sono stati tributati da Genova. Speriamo ci sia l'occasione per vederla presto in visita nella nostra città.

Afferma la Barilari: "Il Festival dell'Eccellenza al Femminile da 12 anni consecutivamente celebra la potenza della figura di Ipazia, e la dolorosa memoria del suo sacrificio in quel rituale laico collettivo che è il Premio attorno al quale si muove molta energia, con sentimenti di riscatto, di giustizia e di amore. Lo specchio segreto di Ipazia, in cui riflettiamo spesso la dolorosa coscienza della nostra condizione si trasforma in un cerimoniale collettivo femminile intorno alla sua figura a cui tutti sono invitati a partecipare. Filosofe, poetesse, danzatrici, registe, scrittrici, artiste, attrici, giornaliste di tutte le età, testimoni di vite straordinarie che arrivano da molto lontano, portano e ricevono doni che hanno significati profondi. Intorno ad Ipazia cresce la conoscenza e l'umanità, la resistenza all'ingiustizia e al dolore, l'educazione, la tolleranza, la curiosità e il senso della Storia".

Interessante e molto seguito il dibattito: PANEL GENOVA PER LE DONNE AFGHANE sulla svolta drammatica dell'Afganistan. Ha condotto Maria Paola Profumo, già Pres. Musei del Mare di Genova, con partecipazione Prorettrice vicaria dell'Università degli Studi di Genova Prof.ssa Nicoletta Dacrema, Marta Donzelli Pres della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Roma. Francesca Mannocchi, giornalista e scrittrice, inviata speciale in Afghanistan; Nico Piro, l'inviato speciale RAI che ha pubblicato il suo ultimo libro sull'argomento Kabul crocevia del mondo; Ambasciatore Stefano Pontecorvo, già Alto Rappresentante civile NATO in Afghanistan; Rahel Saya, giornalista afgana; Patrizia Rappazzo, Dir. Sguardi Altrove Film Festival; Adriana Albini, Docente di Patologia generale, Università Milano Bicocca, Presidente delle Top Italian Women Scientists, Sofia Di Patrizi, Segreteria PD Genova, Arianna Cesarone ANPI Genova.

Infine, altro momento molto atteso, a conclusione dell'evento, è stato proiettato lo stupendo premio film della simpatica e spigliata regista Sahraa Karimi, un'opera toccante e molto coinvolgente, accolta con grande partecipazione e consensi dal pubblico presente in sala. La nostra responsabile delle manifestazioni Anna Maria Campello a nome della Associazione Liguri nel Mondo ha consegnato il suo libro "All'ombra di un amore" con sue poesie contro la violenza alle donne.



Anna Maria Campello (responsabile manifestazioni ALM)



La consegna del Premio a Sahraa Karimi

Progetto "Zena-Berlin"

L'insegnante genovese Rossana Porrata ha scritto una toccante lettera all'Associazione Liguri nel Mondo chiedendo un sostegno inerte il progetto "Amicizia Zena-Berlin", in atto a seguito di una corrispondenza tra la scuola Primaria Jessie Mario, Comprensivo Didattico Borgoratti di Genova e la Scuola Primaria Bilingue Finow di Berlino dove la stessa insegna non solo l'italiano ma anche la conoscenza della nostra cultura, specialmente quella della Regione Liguria alla quale è particolarmente legata data la sua origine zeneise ed organizza scambi culturali e gemellaggi tra classi con gli argomenti riguardanti le varie attività scolastiche e la reciproca conoscenza delle principali attrattive turistiche delle città, storiche e culturali italiane e tedesche. L'insegnante aveva appreso che la nostra Associazione, causa pandemia, non aveva potuto organizzare incontri di conazionali residenti all'estero che solitamente venivano in parte finanziati, per cui richiedeva un supporto per il viaggio. Il Presidente di Alm Ing. Mario Menini sempre molto sensibile e disponibile ad organizzare queste visite, ha disposto di fare una significativa accoglienza a queste classi, alla loro insegnante e a due accompagnatrici incaricando me, Daniela Belotti e Andrei Dan Dalmazio (addetto

al collegamento via streaming con Menini che non poteva essere presente). Mercoledì 15 marzo 2022 è stata quindi una straordinaria giornata da ricordare. Nella Sala Colombo della Regione Liguria alla presenza dell'Assessore Regionale all'Immigrazione ed Emigrazione Andrea Benveduti, ai funzionari regionali Ivano Dallagiovanna e Claudia Costa, abbiamo aspettato l'arrivo dell'insegnante e due accompagnatrici con 25 alunni e agli stessi sono stati offerti diversi doni tra cui le simpatiche magliette con il logo dei Liguri nel mondo, alcuni portachiavi per la celebrazione dei 35 anni dalla Fondazione. L'editore Andrei Dan Dalmazio ha portato per ogni bambino la bella mappa del Centro Storico da lui creata e cinque libri di "Genova e i musicisti nelle sue strade", il mio itinerario storico-fotopoetico in tutti i quartieri dei nove municipi. La Regione ha offerto abbondanti porzioni di focaccia genovese che hanno tutti molto gradito e, da portare via, piccole spille pubblicitarie della Liguria e vasetti di pesto. La maestra ha confidato che si propone quale altro mini-progetto di far coltivare in classe il basilico in vasi e poi raccolte le foglie, insegnare a fare il pesto con la ricetta di sua nonna! Gli alunni hanno regalato all'Assessore Regionale Andrea Benveduti un libro su Berlino, molto gradito dallo

stesso, il quale ha conseguito la maturità presso la Scuola Germanica di Genova ed ha conversato simpaticamente in tedesco con gli scolari. In collegamento Mario Menini ha preso simpaticamente parte a questo accogliente piacevole incontro con affettuose parole di benvenuto.

La maestra ci ha poi fatto una bella sorpresa organizzando una recita degli alunni sulla scoperta dell'America e cosa c'era di più indicato della sala Cristoforo Colombo? È stato davvero interessante e coinvolgente, tutti bravi e la maestra super! Ha scritto che nelle classi comunque si vive già l'esperienza del rapporto interculturale, infatti sono presenti in entrambe le realtà bambini con doppia nazionalità e bambini che vivono all'estero per motivi familiari di lavoro. Il giorno successivo mi sono recata presso l'Acquario del Porto Antico per salutare gli alunni, le accompagnatrici e l'insegnante Rosanna, Per i saluti istituzionali del Comune di Genova c'era l'Assessore alla Cultura Barbara Grosso. Usciti dall'Acquario questa volta ho visto al completo i numerosi bambini delle tre classi partecipanti, erano forse circa un centinaio e indovinate cosa stavano mangiando con gusto? Naturalmente la nostra famosa focaccia!

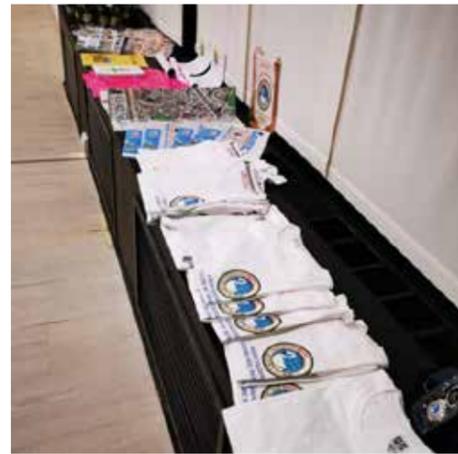
ANNA MARIA CAMPELLO



Rossana Porrata e Anna Maria Campello



I bambini in sala



Omaggi della Regione Liguria e della Associazione Liguri nel Mondo



Il saluto dell'Assessore Andrea Benveduti (a sx Anna Maria Campello a dx Ivano Dallagiovanna) sullo sfondo in video conferenza Mario Menini (Presidente ALM)



Da sx: Andrei-Dan Dalmazio, Rossana Porrata, Anna Maria Campello, Ivano Dallagiovanna, Claudia Costa

Contubernio d'Albertis, nel Cuore di Genova

Ho avuto occasione di conoscere l'Istituto Scolastico Paritario Contubernio d'Albertis, una bella realtà scolastica cittadina, grazie a Daniela Benotti, la quale, apprezzando il mio libro di filastrocche quando l'avevo donato alla maestra genovese Rosanna

Porrata (insegnante da tanti anni in una scuola di Berlino) mi ha messo in contatto con la figlia Ylenia, educatrice in una sezione dell'asilo nido, chiedendomi se fossi disponibile a leggere filastrocche ai bimbi.

Così mi sono recata in questo stupendo complesso che

sinceramente non conoscevo abitando a Sestri Ponente, dal lato opposto della città, ed è stata un'esperienza meravigliosa di cui ne vorrei brevemente accennare.

Situato nel quartiere di San Fruttuoso, ai piedi del Santuario di N.S. del Monte, l'edificio risale al 1800. Mons. G. B. d'Albertis noto per le opere di carità, inserì nel suo testamento la donazione della sua casa di villeggiatura, situata in una zona immersa nel verde trasformandola in istituto idoneo per il mantenimento e l'istruzione di fanciulle sordomute. Il nome da lui scelto Contubernio deriva dal latino Contubernium e significa "luogo ove si sta insieme". Tale volontà fu dall'Opera Pia "Contubernio

D'Albertis", Ente Morale con Regio Decreto 15 marzo 1863, affidata alle Suore della Carità.

Per disporre di adeguato luogo di preghiera, fu realizzata una cappella accanto all'istituto e furono eseguiti altri lavori di ampliamento. E' proseguita l'integrazione inserendo bambini udenti con udilesi. Porte e cartelloni colorati da tanti bei disegni, finestre ampie da cui si vede il mare, un parco dove saltellano le caprette, vi sono in ampio recinto degli allegri coniglietti, qualche tartarughina ed un pezzetto di orticello da coltivare, una meraviglia a due passi dalla città tra il verde di ciliegi, ulivi, palme, magnolie, pini, abeti, fiori, ecc..

In tale complesso vi sono Educatrici delle sezioni Nido/Primavera, Maestre della scuola Materna ed Elementare e Professori della Scuola Media.

Per tutti laboratori ludico artistici, laboratorio di inglese, musicale, di animazione, laboratori di robotica e di scienze, ottima cucina, ecc. ecc.

Questo istituto ben concilia innovazioni tecnologiche moderne, all'avanguardia, con l'insegnamento di quei

valori insiti nella tradizione, nel rispetto necessario in una scuola vivibile nel miglior modo ed anche a contatto con gli animali, con la natura, in modo che già dall'infanzia si possa imparare a rispettarla,

ad amarla.

Con l'occasione ringrazio il Direttore Gianluigi Magaglio e le insegnanti per la gentile accoglienza.

ANNA MARIA CAMPELLO

Contupesto 2022

Nel contesto spettacolare dell'Istituto Scolastico Paritario Contubernio d'Albertis mercoledì 8 giugno 2022 si è svolto

il Contupesto 2022 alla presenza del Sindaco Marco Bucci, il quale ha davvero apprezzato tutto il complesso. Grazie ad una perfetta organizzazione, con il mitico Direttore Gianluigi Magaglio, le insegnanti, tutti gli addetti ed anche i bimbi da pochi mesi fino alla scuola secondaria di primo grado, questa manifestazione ha ottenuto un enorme successo.

Congratulazioni e complimenti di cuore.



Il Sindaco Marco Bucci con il Direttore Gianluigi Magaglio



I bimbi della sezione Asilo Nido



Anna Maria Campello illustra le poesie ai bimbi del Nido



Da sx: Gianluigi Magaglio (direttore), maestra Ylenia, Annamaria Campello e maestra Monica



Le caprette



Tradizioni della Settimana Santa a Genova

Il nome Pasqua deriva dall'ebraico "pesah", ossia "passaggio"; nella tradizione ebraica la ricorrenza è legata al ricordo del passaggio dalla schiavitù alla libertà (la fuga dall'Egitto), in quella cristiana commemora il passaggio di Cristo dalla vita terrena a quella eterna. La Pasqua cristiana è la più antica e solenne festa del calendario liturgico: in principio intendeva ricordare solo il giorno della morte di Gesù, ma col tempo si è estesa alla Sua Resurrezione.

Le testimonianze più antiche sulla Pasqua a Genova risalgono al Medioevo, quando era già diffusa la tradizione dei cosiddetti "sepolcri" (altari della Reposizione): gli altari delle chiese venivano addobbati con fiori e stoffe per il Giovedì Santo quando l'Eucaristia era esposta all'adorazione dei fedeli. L'uso di addobbare in maniera maestosa gli altari si espanse nel Rinascimento e, ancor più, nel periodo Barocco: trionfi di ghirlande, fiori (scelti accuratamente per tipo e colore per simboleggiare secondo la tradizione il trascendente; meglio se recisi perché pur

morendo donano colore e profumo, ma anche, dal XVII secolo, di seta), grano in erba, drappi preziosi, lumi e spesso persino figuranti in veste di soldati romani a guardia del "sepolcro" e varie altre figure e/o statue. Ciò era legato anche alle imponenti celebrazioni cui diedero impulso le Casacce: i "Sepolcri" genovesi, infatti, ricevevano l'omaggio delle Confraternite e la tradizione delle processioni durante la Settimana Santa si era diffusa in tutte le città dove risiedevano comunità di genovesi. Luis de Peraza, scrittore spagnolo cinquecentesco autore di una Storia di Siviglia, alla fine del XVI sec. scriveva in proposito "... lodo in questa gente (i Genovesi) la grandissima devozione verso la Pasqua del Nostro Redentore Gesù Cristo, in memoria del quale nel Giovedì Santo fanno tutti insieme a Siviglia una solennissima processione e visitano cinque o sei chiese". Nel XVII secolo la teatralità dell'apparato processionale delle Casacce raggiunse valori altissimi coinvolgendo tutta la città; per le processioni di Pasqua, le porte della città dovevano

restare aperte anche nelle ore serali, per permettere il rientro della Casaccia di Santa Zita (che era "fuori mura" cioè quelle della cinta delle "Mura Nuove" secentesche) e di tutta

la gente recatasi in città, anche da lontano, per assistere ai riti sacri. L'usanza voleva che si visitasse un numero dispari di chiese con Sepolcri addobbati, usanza questa che si ri-

verberò nella Processione del Giovedì Santo che, a partire dal XV sec., si snoda nel Centro Storico di notte visitando le sette chiese più antiche, e più importanti, della città

medievale. Tuttora i persiste splendida storica tradizione dei "Sepolcri" (e quella di visitarli, possibilmente, in numero dispari).

MARIA ELISABETTA ZORZI

I Quaresimali

Si dice che a inventare quei dolcetti, tali da poter essere gustati anche - essendo privi di grassi animali - durante la Quaresima (periodo di magro) siano state, nella Genova del XVI secolo, certe monache agostiniane della chiesa di San Tommaso; e se quel complesso monastico è poi scomparso, già dal XIX secolo una storica confetteria - che è presente a Genova fin dal 1780 e usa tuttora strumenti d'antica tradizione per creare dolciumi deliziosi - ha preservato dallo scorrere del tempo l'antica ricetta di quei dolcetti che, per profumo e colori, seppur in Quaresima annunciano, fin dalle vetrine e dalle alzatine dei negozi e dai vassoietti casalinghi, che è imminente la Pasqua di primavera....

Ricetta semplice e dosi (per circa 30 dolcetti)

Per l'impasto: 150 gr. di zucchero, 250 gr. di mandorle dolci

spellate, 2 albumi, 3 cucchiaini di acqua di fiori d'arancio q.b., 4 cucchiaini di farina bianca.

Per la glassa: 125 gr. di zucchero, acqua di fiori d'arancio q.b., 2 cucchiaini di panna fresca, coloranti alimentari di vari colori chiari (rosa, verdolino, azzurro, giallo, bianco...).

Per la decorazione: finocchietti, granella di zucchero, perline e confettini -colorati- di zucchero.

Mettere nel mixer zucchero e mandorle, poi, dopo aver versato in una terrina fonda il composto ottenuto, unirvi gli albumi e, appena è sodo, anche un po' di acqua di fiori d'arancio; l'impasto va poi steso su base antiaderente e ne va tirata una lastra spessa circa 5 cm, da suddividere poi in due parti: dall'una ricavare - poggiandovi sopra un bicchiere, per ricavare dolcetti tondi; ritagliare l'altra con un coltellino, per ricavare

dolcetti a forma di losanghette o di quadratini); poi collocare tutti i dolcetti, ben distanziati, in una teglia antiaderente.

Portare il forno a 180° e collocarvi la teglia coi dolcetti per circa 10 minuti (cioè quanti ne occorrono per ottenere una leggera doratura), poi lasciar freddare.

Preparare la glassa (unendo zucchero, panna, acqua di fiori d'arancio), suddividerla poi in vari pentolini, aggiungere al contenuto di ciascun pentolino un colorante diverso, e scaldare i pentolini un poco sul fuoco.

Ricoprire infine ciascun dolcetto con glassa di diverso colore,

decorare la glassa con finocchietti e granella di zucchero e/o perline e confettini.

(se poi i biscotti di base hanno forma di ciambelline, anche il "vuoto" centrale può fare un pieno... di dolcezza: ché basta metterci dentro un pochino di marmellata di albicocche o di fichi, e voilà!), e disporre delicatamente in un vassoio o alzatina, facendo in modo di alternare dolcetti a losanga con dolcetti quadrati e dolcetti ripieni, e rispettivi colori. Insomma, anche in tempo di Quaresima c'è spazio per certe buone, oltre che belle, delizie!

MARIA ELISABETTA ZORZI



L'Angolo della Poesia

Una sera a Genova pensando ad un amico in viaggio per l'America

...e discende la sera / nel crepuscolo gonfio / di scirocco, foriero / di piovvaschi e silenzio... / dopo il vento di ieri / "C" è un tramonto bellissimo / mi dicesti al telefono / mentre io emozionata / Ti chiedevo di cose / d'ogni giorno e banali / -dove sei, come va? - / con le frasi veloci / che scandiscono i tempi / del parlarsi a distanza... /

... "C" è un tramonto bellissimo / mi dicesti di nuovo... / ah ma allora lo vedi / anche tu da lontano / perlomeno lo immagini / quel guizzar d'ametista / oltre i tegoli tesi / sul cristallo del mare / della vecchia città / medievale e barocca / con un tocco fiammingo / nella luce invernale / sulle case echeggianti / i decori d'oriente / tra le ardesie cangianti / e le pietre brunite... / e oltre i vetri preziosa / la gran fiamma carminia / nell'azzurro serale... /

Ma, lo so, non c'è tempo / d'ascoltarsi e guardare / ché tu già sei lontano / questa sera il crepuscolo / di piovvaschi, sbiadito / s'avviluppa nel mare / è confuso di nebbie / l'occidente si scioglie / gocciolante d'opale... / posso solo guardarlo / l'orizzonte dell'ovest / per seguire i tuoi passi / sulle vie d'oltremare... /

... lo scirocco s'adagia / scivoloso tra i marmi / sulle pietre saline / nelle vie mattonate / lungo i viali deserti... / solo sbuffi di grigio / su brandelli di mare / e liquami di foglie; la spirale dei giorni / ha ravvolto la sera / di pensieri e silenzio / la gran fiamma carminia / oltre i vetri appannati / è un barlume d'opale / questa sera, a occidente... /

MARIA ELISABETTA ZORZI



Il canto della nostalgia Dedicata a Marco Fontana

Grazie a te che giri il mondo portando estro e simpatia, ingegno e umanità,

onorando l'Italia per mari e per monti, sei portabandiera dei nostri valori!

A te che percorri strade sconosciute e tanto lontane nel tempo inclemente,

che hai lasciato la terra che ami da sempre e ne senti il richiamo d'eterea sirena

Un'arca di sogni e progetti

Rovi cresciuti a dismisura, ricoprono come cancellate ruderi di un'antica cascina. Spenti i colori brillanti della terra coltivata.

Affiorano tralci di ricordi nell'aria ormai incolta e riecheggiano i canti nell'allegria campestre di chiassose tavolate.

Immagini, scorci di vita e il suono struggente di qualche fisarmonica, nel chiaror delle lucciole avrà fatto danzare.

dico un GRAZIE sentito che mi sgorga dal cuore come l'acqua più pura che nasce alla fonte.

Se ascolti talvolta quel magico canto nel vento suggestivo dei sogni e dei ricordi

e ti assale ancora un po' di nostalgia allora fai le valigie novello Ulisse, ritorna!

ANNA MARIA CAMPELLO

Per cercar lontano una vita allor grama i nostri amati emigranti pian piano son partiti col rimpianto nel cuore. E' giunto ora il tempo di tornar agli antichi nidi riempiendo un'arca di sogni e progetti da realizzare riallacciando quei fili mai lisi.

ANNA MARIA CAMPELLO

Foglie secche sul lago

Foglie rosse d'autunno ancor lontano ma già incombente nel settembre chiaro scendono lievi sulle acque cerulee di quel lago cresse sottili... le foglie infracidite lente affogano tiepide ancora del gran sole d'estate son già rossigne arse dall'aria che s'affina nei tramonti scendono lievi le ombre dalla torre che sovrasta l'acqua serena tra pontili e ghiaie con le sue mura ruvide di pietra grige di secoli di passate storie di memorie vissute e tramandate... ché il tempo è lento e fluido tra quei monti viene e trascorre come i caldi bagliori dell'estate s'affocan piano nel dolce lumeggiare di quei vapori d'opale rosea a salire dal lago come veli... nebbia autunnale sotto la torre l'acqua è fredda ormai le foglie scendono lievi come sogni oscillanti col vento della sera nell'acqua morta scende la notte e tutto intorno spegne

MARIA ELISABETTA ZORZI
appunti di un crepuscolo di metà settembre sul lago di Como



AMERICA LATINA

Circolo Ligure C.Colombo di La Plata

ARGENTINA

Mauricio Tarsitano presidente del Circolo Ligure è stato scelto per il COMITES di La Plata

Il presidente del Circolo Ligure Cristoforo Colombo di La Plata è stato scelto come componente del COMITES Comitato degli Italiani all'Estero della Circoscrizione Consolare di La Plata con 724 voti per la lista del MAIE Movimento Associativi Italiani all'Estero, nelle elezioni che si sono svolte il 3 dicembre 2021. È stato scelto all'interno del COMITES come consigliere esecutivo dopo la prima seduta che si è tenuta il 16 dicembre, presieduta con Console Generale d'Italia a La Plata, Dott Filippo Romano.

Tarsitano, docente di lingua e cultura italiana, è il presidente del Circolo Ligure di La Plata dal 2015, nonché membro della Federazione delle Associazioni Italiane della Circoscrizione Consolare di La Plata FAILAP, e una delle per-

sonalità più rilevanti dell'italianità della città di La Plata.

I Comites (Comitati degli Italiani all'Estero) sono organismi rappresentativi della collettività italiana, eletti direttamente dai connazionali residenti all'estero in ciascuna circoscrizione consolare ove risiedono almeno tremila connazionali iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5, comma 1, della Legge 459/2001. I Comitati sono altresì chiamati a cooperare con l'Autorità consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare.

I Comites sono composti da 12 membri o da 18 membri, a seconda che vengano eletti in Circoscrizioni consolari con un numero inferiore o superiore a 100 mila connazionali residenti, quali essi risultano dall'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero. Oltre ai membri eletti di

cittadinanza italiana, possono far parte del Comitato, per cooptazione, cittadini stranieri di origine italiana in misura non eccedente un terzo dei componenti il Comitato eletto (4 o 6 componenti).

Ai sensi dell'art. 1, co. 2 della legge 286/2003, i Comites sono organi di rappresentanza degli italiani all'estero nei rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari. Anche attraverso studi e ricerche, essi contribuiscono ad individuare le esigenze di sviluppo sociale, culturale e civile della comunità di riferimento; promuovono, in collaborazione con l'autorità consolare, con le regioni e con le autonomie locali, nonché con enti, associazioni e comitati operanti



COMITES LA PLATA
COMITATO DEGLI ITALIANI ALL' ESTERO
WWW.COMITESLAPLATA.ORG

nell'ambito della circoscrizione consolare, opportune iniziative nelle materie attinenti alla vita sociale e culturale, con particolare riguardo alla partecipazione dei giovani, alle pari opportunità, all'assistenza sociale e scolastica, alla formazione professionale, al settore ricreativo, allo sport e al tempo libero.

Associazione Ligure di Tucuman

L'Associazione Ligure di Tucuman ha rinnovato il Consiglio Direttivo:

PRESIDENTE:
Soledad Pastorino
SEGRETARIO:
Rocio Martino
TESORIERE:
Darío Frias

CONSIGLIERI:
Luis Saracho Capurro; Pierina Parodi;
Macchi Melina; Liliana Capurro; Patricia Ghiggia;
Pablo Filippini, Melina Maccio;
Marisa Zalazar Bottero, Julieta Silva Daneri;
Marina Albornoz

Indirizzo Email: pastorinosoledad3@gmail.com
Facebook: Asociación Ligure Tucumán



Associazione Ligure della Patagonia

Il 29 dicembre 2021 fu una giornata massacrante di 37°C alle ore 18 perciò molti hanno deciso di essere a casa per il caldo e anche per il COVID. Ad ogni modo abbiamo appeso l'Angelo del Sorriso al nostro balcone che si affaccia su una delle piazze più importanti della città e sulla via semi-pedonale e molto trafficata. È il nostro dono delle Feste per la città. Dopo tutti i presenti siamo andati ad un bar per prendere un bel drink.

Il giorno di Natale sono stata intervistata da Tiziana Oberti di Primocanale, in diretta sui festeggiamenti familiari in Patagonia e ho inviato un saluto a tutti.
MIRTA MADIES



l'angelo del sorriso trasmette buone vibrazioni ai passanti



30 novembre 2021. A San Lorenzo fanno visita il Console Generale d'Italia in Rosario Martin Brook e l'Ambasciatore d'Italia in Argentina Sig. Fabrizio Lucentini. Il sindaco Leonardo Raimundo li riceve in visita di protocollo, accompagnato dal Delegato consolare San Lorenzo Iván Ludueña, dalle autorità della Sociedad Italiana e dal Centro Ligure Emanuele Devoto e dai membri del consiglio di amministrazione di entrambe le istituzioni.



La squadra dell'Angelo



29/01/2020: 100° compleanno di Inés Burdus, membro della nostra istituzione. Congratulazioni



4 dicembre: Addio all'anno 2021 dell'associazione. Una notte di festa e di allegria per l'incontro.



5 marzo 2022. Abbiamo partecipato alla festa di Carnevale di Venezia organizzata dalla Società Italiana di San Lorenzo. Alla presenza del Console Generale d'Italia Marco Bocchi.



I saluti del Console Generale d'Italia Martin Brook, domenica 28 novembre 2021. Abbiamo apprezzato il suo lavoro presso il Consolato Generale d'Italia a Rosario. Sig. Console Martin Brook, Hernan Nicolini, Diana Hernandez, Jorgelina Monge, Maria I. Kurz y Silvina Nicolini.



26 marzo 2022 Festa della donna. Omaggio ad Ana Maria Scapigliati per la sua straordinaria partecipazione alla comunità italiana della regione. Il nostro membro fondatore... Riconoscimento meritato.



Inizio dell'attività 2022 del Coro Centro Ligure Emanuele Devoto

CILE



Associazione Ligure del Cile

Santiago, 11 febbraio 2022

Egregio Dott. Mario Menini
Presidente Associazione Liguri nel Mondo
Genova

L'Associazione Ligure del Cile ha il pregio di informarla, che nell'Assemblea effettuata il 22 gennaio 2022, a.s., sono stati proclamati eletti per il periodo 2021 - 2023, i seguenti Consigliere:

- Presidente: Claudio Massone Stagno
- Vice-Presidente: Pio Borzani Garbarino
- Segretario: Guinella Pedemonte Veliz
- Tesoriere: Fabio Muzio Saldes

Completano il Direttorio i signori:

- Gino Viale Acosta - Filiale Concepción
- Valentina Brigole Di Monte, Andrés Barchiuzzo Sorvador, Antonio Chiappa Ruffi, Carla Di Monte Gavilani, Rosa Garibaldi Solari, Alex Pomodoro Valdes e Giampaolo Rossi Zerega - Filiale Santiago
- Maria Gianna Caporero Caporero - Filiale Temuco
- Marcella Martini Triniti e Mariamella Rovigno Mi - Filiale Valparaiso

Cardinali saluti




La Segretaria
Guinella Pedemonte Veliz
Av. Bustamante 180 • Providencia • Santiago • Chile - E-mail: liguredelcile@gmail.com

Il Presidente
Claudio Massone Stagno



**CONSIGLIO GENERALE
ASSOCIAZIONE LIGURE
DEL CILE
2021 - 2023**



Grande escursione in famiglia

Invita tutti i discendenti dei Liguri, così come gli italiani e gli amici in generale a unirsi a noi per scalare il nostro emblematico "Cerro de La Cruz", uno dei luoghi più tradizionali di Copiapó, dove godremo di una spettacolare vista panoramica della città, faremo buone fotografie e invieremo un messaggio alla nostra Comunità Ligure.

"Cerro La Cruz è sempre stato un luogo magico legato a leggende e misteri. Il principale ha a che fare con il sacerdote colombiano Sierra y Velásquez, il Padre Nero. Il padre iniziò la costruzione delle scale e dei pianerottoli per la salita della collina perché in una delle sue visioni predisse che la città di Copiapó avrebbe subito una catastrofe, venendo totalmente allagata. Con l'intera città scomparsa sott'acqua, si sarebbero salvate solo le persone che avessero raggiunto la cima della collina. Il padre colombiano ha incoraggiato la comunità a portare i materiali per alzare la croce e portare a termine il lavoro che continua ancora oggi".

CLAUDIO MASSONE STAGNO
Presidente Associazione Ligure del Cile



ASSOCIAZIONE LIGURE DEL CILE
FILIALE COPIAPO
tiene el agrado de invitar a participar en nuestra

GRAN CAMINATA FAMILIAR

Queremos que nos acompañes a subir nuestro emblemático Cerro de La Cruz, donde podremos disfrutar una vista panorámica de la ciudad, tomar buenas fotografías y mandar un mensaje a nuestra comunidad italiana.

Domingo 8 de Mayo | 11:30 hrs.

Punto de encuentro:
Sector La Alameda con Circunvalación

Para más información contactar a:
Guinella Pedemonte Veliz +56 9 7758 4865

"Vera de Verdad" all'IC di Santiago con il patrocinio dell'Associazione Ligure del Cile

Il 26 aprile è uscito nelle sale di Santiago e Regioni il film italo-cileno "Vera de verdad" - del regista italiano Beniamino Catena - che si svolge in Liguria (Italia) e San Pedro de Atacama (Cile), racconta la storia di Vera (Marta Gastini), una bambina di dieci anni appassionata di astronomia, che scompare senza lasciare traccia mentre passeggia con Claudio (Davide Lacopini), suo maestro, presso la scogliera di Punta Crena, in Liguria.

Il regista, che in questi giorni si trova in Cile, sarebbe felice di condividere il suo lavoro con la comunità italiana. Per questo, grazie alla collaborazione dell'Associazione Ligure del Cile (grazie @Claudio Massone!), martedì 26 aprile alle 18:45 presso l'auditorium dell'Istituto Italiano di Cultura (Triana 843, Providencia) il film sarà proiettato alla presenza del regista. Verrà offerto anche un vino d'onore.

CLAUDIO MASSONE STAGNO
Presidente Associazione Ligure del Cile



EN EL AUDITORIO DEL IC SANTIAGO - TRIANA 843 - PROVIDENCIA
26 DE ABRIL - 18:45
RESERVA Y PASÉ DE MOVILIDAD OBLIGATORIOS

¡TE INVITAMOS AL CINE!

PROYECCIÓN DE LA PELÍCULA VERA DE VERDAD EN EXCLUSIVA PARA EL PÚBLICO DEL INSTITUTO ITALIANO DE CULTURA

26/04/22 - 18:45

ESTARÁ PRESENTE EL DIRECTOR BENIAMINO CATENA
SEGUIRÁ VINO DE HONOR

VERA DE VERDAD

di Beniamino Catena

MARTA GASTINI DAVIDE IACOPINI ANITA CAPORIO MARILENA MARTILLI CATERINA BUSSA
con PAOLO FERROBINI regia di MARCELO ALOISO

MILELA MOGANTI BISHARA con PETRO NICHAN con MARILENE RUTZ con PAOLO BUACAGLIA DAN SOLO
con BENIAMINO CATENA GIORDANO MILANCA con ANTONIO MARINELLI NICOLETTA POLIERO
musiche di SHOCK GERSHWIN MARCEL TIPIFONICO NUBIA JURY con BENIAMINO CATENA

ASSOCIAZIONE LIGURE DEL CILE 35° anniversario



Nel mese di dicembre 2021 allo Stadio Italiano de Santiago, con l'assistenza dell'Ambasciatore d'Italia in Cile Mauro Battocchi, l'Associazione Ligure del Cile ha festeggiato il suo 35° anniversario,

Nella foto Mauro Battocchi con l'ex presidente Rodolfo Baffico presente alla celebrazione ai quali auguriamo lunga vita e serenità

Di seguito i codici IBAN con relative banche dove è possibile non solamente versare la quota di iscrizione che è rimasta invariata pari a 60 Euro/anno ma anche eventuali contributi singoli o cumulativi:

**Banca Carige Spa - BIC: CRGEITGG040
IT95G 06175 01400 000004435180**

**Intesa San Paolo / UBI - BIC: BLOPIT22
IT60R 03111 01401 000000005236**

ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

Via Caffaro, 9/2 16124 Genova

Tel. +39-10-2476579 / 2476571 - Fax +39-10-2476549

e-mail: info@stim-menini.it - info@ligurinelmondo.it

Notizie dal Cile



Torre Gropallo - passeggiata a mare Anita Garibaldi (Nervi Genova) targa commemorativa dedicata ad Augusto Argentino.

Augusto Argentino era un nostro parente lontano che ho conosciuto in vita, tanti anni fa. (Padre di Amelia, madrina di battesimo di nostro figlio Michele, suocero di nostro cugino Bardi Luigi. Nonno di Simona Bardi).

I legami con i nostri parenti italiani, si mantengono stretti, seconda, terza generazione....

GILDA RIVARA BARDI



Primo a sinistra Giuliano De Conti Rivara, mio figlio maggiore

Villa Alemana Assemblea dei soci

A Villa Alemana, domenica 24 aprile 2022 alle ore 12:05 in seconda convocazione negli uffici dell'ente siti in Calle Baquedano 996, ha inizio l'assemblea ordinaria annuale dei soci, corrispondente al triennio 2019-2021 del Circolo Italiano de Villa tedesco.

E' stata letta la Relazione per l'anno 2019 -2021, si sono svolte la rendicontazione del Tesoro e le elezioni di coloro che dirigeranno i destini dell'Istituzione negli anni 2022 e 2023.

Ecco la nuova Directory

Presidente: *Francisco Toso Aste*
Vicepresidente: *Giuliano Silvio De Conti Gallardo*
Tesoriere: *Aldo Sanita*
Il pro-tesoriere: *Nicolás Rojic*
Segretario: *Eugenio Paganini Pozzi*
Sottosegretario: *Giuliano Luigi De Conti Rivara*
Direttori: *Geronimo Costaguta Leon*
Angelo Podestà Centenaro
Giacomo Toso Rojic



Assemblea dei Soci

Commissione revisori dei conti:
Michele Marco De Conti Rivara e Eugenio Paganini Huber
Commissione Etica e Disciplina:
Giacomo Toso Rojic ed Eugenio Paganini Pozzi

Pierpaolo Fuiano e Gino Mario Tirelli

Un posto a parte tra gli emigrati, lo riserviamo a Giuseppe Solari fu Gaetano (Leivi 1861-Chiavari 1933) dei "Raspain",⁶¹⁰ famiglia originaria della zona di Costalunga (Bocco-Garbuggi).

Emigrato in Cile, esercita l'attività di costruttore edile: i palazzi da lui edificati a Valparaíso hanno sfidato i violenti terremoti di quel paese situato sulla cintura di fuoco del Pacifico.



Pasquale Solari fu Gaetano in divisa da volontario del Corpo dei "Bomberos de Colón" di Valparaíso (immagine fornita dal Signor "Pippo" Solari)

Sempre a Valparaíso, ove mancavano i vigili del fuoco, fonda il corpo volontari "Bomberos de Colón", di cui fa parte il fratello Pasquale, dotandolo di automezzi, rimesse e ricevendo, dall'ambasciatore d'Italia in Cile Di Robilant, l'apprezzamento inviatogli dal re Vittorio Emanuele.

Tornato in Italia, risiede a Nervi, allora ancora comune indipendente. Eletto vice sindaco, ideò e realizzò nel 1914 la passeggiata a mare "Anita Garibaldi", utilizzando unicamente i risparmi del bilancio comunale: c'era la guerra e non si poteva sprecare.

Nella chiesa di San Rufino, finanzia la costruzione delle due cappelle e del transetto che le contiene, dotandole dei due altari e delle balaustrate marmoree; il rifacimento in marmo dell'altare maggiore e delle sue balaustrate; la doratura con foglia d'oro dei capitelli corinzi delle lesene; la dotazione di una bussola in legno per la porta principale della chiesa, tutti gli affreschi eseguiti dal pittore Resio. Dona il balcone in marmo che adorna la facciata del Municipio di Leivi, facendo incidere: "Dono dell'amministrazione".

610 Notizie cortesemente fornite dal figlio Cav. Uff. Dott. Giuseppe Francesco "Pippo" Solari (Chiavari 15/6/1923), consulente di direzione di grandi aziende, già Presidente della Società Economica di Chiavari 1997-1998, del Rotary Club Chiavari-Tigullio, della Società Operaia Cattolica di Chiavari. Fu sindaco di Leivi dal 1951 al 1960; nel corso del mandato, la sua Giunta ha realizzato, tra le numerose altre opere, quattro strade carrozzabili, due edifici scolastici e l'acquedotto comunale.

La giornalista di Primo Canale di Genova, Tiziana Oberti, ha contattato Gilda Magdalena Rivara Bardi per una intervista sul suo programma alle ore 9:00 ora italiana per parlare del suo rapporto con la Liguria.

"Così tra ravioli e bocce teniamo vivo il legame con la Liguria"

La signora Gilda si trova a Villa Alemana, in Cile, a 30km dall'entroterra del Porto del Valparaíso. Ci racconta la storia della sua famiglia e delle sue origini genovesi.

Da Zoagli i suoi nonni nel 1912 sono partiti per Buenos Aires e poi si sono diretti in Cile dove si sono stabiliti definitivamente.

Gilda racconta della connessione tra Italia e Cile e del rapporto che da sempre esiste, alimentato dai nonni che si scrivevano lettere per raccontarsi e aggiornarsi.

La loro associazione cerca di mantenere viva l'origine genovese, infatti, durante la festa nazionale del Cile invece di mangiare carne loro cucinano ravioli, gnocchi e pesto.

Viene raccontata anche la situazione Covid odierna analoga all'Italia con meno morti, l'utilizzo della mascherina e i vaccini.

Tuttavia in Cile utilizzano vaccini differenti e per questo motivo i viaggi verso l'Italia sono più complicati a livello burocratico.

ARTICOLO DI R.P. - PRIMOCANALE

San Francisco Chapter

Alcune foto scattate durante la Membership Lunch della ALM. Il pranzo originariamente programmato per Gennaio 14 era stato rimandato, a causa Coronavirus, e celebrato il 27 di marzo.



Foto di gruppo



Larry Franzella, Presidente della San Francisco Chapter del ALM



Membri del Board of Directors (CDA) da sinistra: Larry Franzella, Presidente, Arlene Callegari, Susan De Vincenzi, Marisa Armanino Vial, Cathy Barranti, Joe Gardella, Jolene Jordan, Pamela Segale, Naydine Booth, Carol Corvino, Dominic Spinetta.

Associazione Liguri in Brasile



POÇOS DE CALDAS Circulo Italo Brasileiro

La cena Ligure si è svolta a Poços de Caldas nel Ristorante "Pizza na Roça" il 18 maggio u.s. ed è stata un grande successo, (sold out) il menu: antipasto "frisceu" con pesto, crema di sardella e crema d'aglio, poi le lasagne al pesto al forno, pollo alla genovese con cundijun, per dolce semifreddo di tiramisù. Ripeteremo l'evento a cadenza trimestrale, inoltre stiamo preparando la nostra tipica Festa Italiana prevista per i giorni 7, 8 e 9 ottobre p.v. dove cominceremo i festeggiamenti per i 150 anni della fondazione della città di Poços de Caldas.

ALBERTO CISICO

Lasagne al pesto



Mi chiamo Oscar Lenzi sono Consigliere eletto del Com.It.Es (Comitati degli Italiani all'Estero) per il Brasile e Consulatore della Provincia Autonoma di Trento per il Brasile. Di recente sono stato contattato dalla dinamica associazione brasiliana ADAMPIB - COLONIA NOVA ITALIA associazione fondata da coloni/emigranti liguri presso la dinamica città do Sao Joao Batista (Stato di Santa Catarina) in Brasile. La COLONIA NOVA ITALIA è oggi il "marchio storico" dell'emigrazione italiana in Brasile, segue una sintesi storica di chi sono:

... Nell'anno della grazia del Signore, 1836, viene fondata la prima colonia di emigrante italiani in Brasile, nominata Colonia Nova Italia, situata nella valle

del fiume "Tijucas" fu fondata da 132 immigrati cattolici di origine ligure del Regno di Sardegna (Regione Liguria). Attualmente, Colonia Nova Italia si trova nel territorio del Comune brasiliano di São João Batista, nello Stato di Santa Catarina (Sud del Brasile). I pionieri italiani (tutti liguri) immigrati, che sono venuti a colonizzare e sviluppare le terre brasiliane, arrivarono nel mese di marzo del 1836 nella baia nord dell'isola di Santa Catarina, nel porto di Nossa Senhora do Desterro (l'odierna Florianópolis) arrivarono i membri delle seguenti famiglie liguri Pesco, Pera, Pescere, Riolfo, Caviglia, Bazzano, Rilla, Montado, Sardo, Gambelli, Mattia, Pislori, Benotti, Grosso, Zunino, Formento, Ratto, Cognacco, Gneco, Demoro, Nocetti,

Alerto, Piron, Vallarino, Suzeno.

Oggi molti discendenti di questi pionieri liguri vivono tuttora presso il Comune di Sao Joao Batista (nello stato di Santa Catarina) cui sono molto ben inseriti nel tessuto socio, politico, culturale e economico della città, che possiede 40.000 abitanti, dinamica città industriale (importante polo calzaturificio del Brasile).

Questa associazione italo-ligure brasiliana vorrebbe poter venire a mantenere un legame con la terra d'origine per la salvaguardia della loro identità culturale, e chiede se la vostra associazione li potrebbe aiutare in merito.

Di già va l'invito a venire a visitarci in Brasile.

OSCAR LENZI

I Liguri d'Olanda festeggiano 25 anni

L'Associazione Liguri d'Olanda ha compiuto i primi 25 anni di attività. Il fondatore è Aldo Cuneo, il quale era già "occupato" con la sua Fondazione BICIN ad insegnare il mercoledì ai bambini della 6a elementare a cucinare bene e a parlare Italiano. Una delle cose principali era insegnare come si fa il pesto, di cui gli Olandesi sono ghiotti e che viene messo un po' dappertutto.... Effettivamente, il pesto fatto da Aldo è ottimo.

Poi nacque l'idea di fondare un'associazione di Liguri in terra straniera. Aldo andò al Consolato Italiano di Amsterdam per avere gli indirizzi di Liguri residenti in Olanda ma, naturalmente, non glieli hanno dati, la legge sulla privacy funziona.

Gli hanno però promesso che se avesse scritto una lettera e pagato i francobolli, il Consolato avrebbe spedito la sua lettera ai Liguri di cui conoscevano gli indirizzi. Aldo scrisse la lettera con il suo fine, il Consolato ne fece la spedizione e una trentina di Liguri si presentarono nella scuola dove Aldo dava lezione di cucina e di Italiano.



Con applausi ed entusiasmo fu fondata l'Associazione e Aldo Cuneo fu acclamato all'unanimità Presidente dei Liguri in Olanda: era il 29 marzo 1997. Sotto la guida di Aldo si sono fatti molti incontri sociali, un po' nel paese di abitazione del socio organizzatore del raduno ma poi si è trovato a Groenekan (nel centro dell'Olanda, poco distante da Utrecht) un Centro comunale dove le associazioni del posto possono organizzare i loro raduni. Questo Centro ha

una cucina ben attrezzata di cui si può farne uso: il posto ideale per il Club! La Super cuoca Lucia decide con i volontari in cucina il menu, i soci comprano gli ingredienti, li preparano e li portano al Centro dove vengono poi cotti e gustati da tutti. Si parla in Genovese e in Olandese ma si beve e mangia in Italiano !!! Ai Liguri piace mangiar bene, è una questione di DNA Ligure, non c'è niente da fare!

Per il Decennale hanno fatto venire apposta da Cogorno e

Lavagna il Gruppo Cuochi dei Testaieu e alla festa è intervenuto il Console di Amsterdam ed il Sindaco di Groenekan: è stato un successo.

Per festeggiare i primi 25 anni di attività si è pensato ad un'altra cosa un po' diversa dal solito incontro al "covo" a Groenekan, come lo chiamiamo noi: abbiamo organizzato una mini crociera di 3 ore su il fiume Linge, vicino a Utrecht. Abbiamo affittato una barca passeggeri di 50 metri e abbiamo fatto la Cro-



cierina dei 25 anni navigando su questo fiume romantico, fra gli alberi da frutta e le mucche e pecorelle nei prati e gli uccellini che cinguettando ci salutavano in Olandese... Alla crociera ha partecipato un Deputato del Parlamento Italiano, l'Onorevole Simone Billi, venuto apposta da Roma per festeggiare con i Liguri questo piacevole anniversario. Abituato a Consolati e Ambasciate nei centri rumorosi ha scoperto una Olanda verde, quieta e rilassata.... proprio

come è veramente. Gesto molto simpatico da parte del Vice Presidente Giulio che si è offerto di accompagnare l'onorevole Billi dall'aeroporto all'aeroporto, proprio come un taxi speciale. Purtroppo, proprio in questo periodo (i Genovesi direbbero manco a farlo apposta) il Presidente Aldo non è potuto essere presente: la sua salute non è più quella di 25 anni fa e gli 80 anni cominciano a pesare.... un vero peccato. Il Direttivo aveva fatto incidere su una coppa il numero 25 e sulla targhetta Aldo Cuneo ma non hanno potuto consegnarglielo a bordo. Qualche giorno dopo Lucia e Yvo sono andati a trovarlo a casa sua e gli hanno consegnato il boccale con stupore e tanta gioia per la sorpresa ricevuta. Dopo le 3 ore di navigazione siamo sbarcati e ci siamo dati appuntamento per settembre, COVID permettendo, poiché siamo stati 2 anni senza poterci vedere, ci mancavamo un l'altro. Allora, a settembre !!! Bisogna sempre fare progetti.

Un saluto a tutti i Liguri e anche agli altri.

YVO FERRANDO